

ANNUARIO
DELLA
R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PALERMO

Anno accademico 1925-1926



PALERMO
GRAFICHE CAV. UFF. G. CASTIGLIA
Via Saladino, 5-7

DISCORSO DEL MAGNIFICO RETTORE

Prof. FRANCESCO ERCOLE

PER L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO
E PER LO SCOPRIMENTO DELLE TARGHE IN MEMORIA DEGLI STUDENTI
CADUTI IN GUERRA

Eminenza, Eccellenza, Signori

Nel giorno sacro nel ricordo degli Italiani alla Vittoria della Patria, in forma singolarmente solenne, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, in cospetto alle rappresentanze dei mutilati, dei combattenti, delle madri e delle vedove dei caduti in guerra; alla presenza di S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo, e di Chi nel modo più alto e più degno rappresenta qui il Governo dell'Italia di Vittorio Veneto, l'Università di Palermo inizia oggi un nuovo anno della sua vita: lo inizia nel nome di ben cento suoi giovani goliardi balzati, or sono dieci anni, dalle aule delle sue Scuole e dei suoi Istituti, a combattere e a morire per la Vittoria

Ciò che oggi, con tanta solennità, celebriamo, è l'assolvimento di un sacro debito d'onore dell'Università di Palermo verso sè stessa: ed è insieme l'esaudimento, da lunghi anni sperato ed atteso, di un già antico sogno di quanti, maestri e discepoli di questo Ateneo, sono qui convenuti. Agli anni, che or ci sembrano tanto lontani, immediatamente seguiti alla vittoria, risalgono i primi propositi a concretare in forma duratura e perenne il tributo di ricordanza e di omaggio dell'Università palermitana ai propri morti gloriosi: e, si ebbero iniziative generose di autorità accademiche e di associazioni studentesche,

cui la mancanza di coordinamento e di disciplinamento in una azione comune impedì a lungo di raggiunger la meta.

Tra queste iniziative, una ve ne ha, però, cui è doveroso, ora che la meta è raggiunta, ricordare: quella, assunta e perseguita con ferma tenacia dalla Unione Goliardica Palermitana.

Giacchè in gran parte alla tenacia di questa si deve, se ciò che era stato sino allora inorganico e disordinato convergere e incrociarsi di aspirazioni e di voti, poté finalmente, due anni or sono, mediante la Costituzione di un Comitato misto di professori di tutte le facoltà e di studenti di tutte le Associazioni goliardiche dell'Università, cordialmente cooperanti, tradursi in salda e concreta volontà realizzatrice.

Il nostro nobile sogno, o Goliardi di Palermo, è finalmente, oggi, mercè lo sforzo concorde di tutti, fulgente realtà.

Una felice ispirazione sorta dal fervido cuore del collega Colozza, che ha trovato in Ernesto Basile il genialissimo interprete e l'impareggiabile esecutore nello scultore Geraci, ci ha permesso di fare dell'Atrio luminoso dell'Università il tempio austero della nostra perenne devozione agli eroi.

Come tale, lo prendo oggi, a nome di tutti voi, o giovani che mi ascoltate, in religiosa consegna, certo che voi lo trasmetterete domani, con purità di cuore pari a quella che oggi vi commuove ed esalta, alle generazioni venture di giovani che, dopo di voi e dopo i vostri figli e nepoti, qui passeranno a trarne gli auspici per l'Italia futura.

Così, la consueta cerimonia Inaugurale, con cui ogni anno si inizia la nostra vita accademica, si nobilita e sublima quest'anno, pur nulla perdendo della sua austerità, in un rito nazionale e civile, che ne trascende il solito significato, e fa sì che noi sentiamo fra queste mura, dedicate al culto della scienza, vibrare, nello spirito dei nostri morti, che qui evochiamo presenti, l'anima stessa della Patria: della Patria, per la cui

vittoria nella guerra cruenta essi frementi di vita, morirono, e alla cui grandezza nella pace feconda la nostra Scienza, qui, nel nome dei nostri morti, da noi religiosamente si consacra.

Non vi attenderete quindi, certo, da me, in quest'ora, e nello stato d'animo in cui il rito che compiamo ci pone, la consueta relazione della nostra vita accademica nell'anno trascorso. Ne troverà, chi voglia, gli elementi ed i dati nel nostro Annuario. Soltanto mi preme assicurarvi che essi son tali, da fornire sicura garanzia sull'avvenire della nostra Università. Il quale sarà senza dubbio, mercè il nostro comune lavoro, degno del suo glorioso passato: e potrà, anzi, superarlo in un costante e incessante moto di incremento e di progresso, se si continuerà — e me ne affida l'affetto vostro, o Signori, per questo massimo centro della cultura siciliana — il concorso delle forze locali: e se ai nostri sforzi non verrà meno dall'alto — del che ci offre la più eloquente testimonianza la presenza di cui ci onorate, o Eccellenza Fedele — la benevole e vigile assistenza del Governo Nazionale.

Mi resta, ben gradito dovere, da comunicarvi che, proprio in questi giorni, il Consiglio Comunale di Palermo ha, a voti unanimi, e su proposta unanime della Giunta, approvata la istituzione di una Borsa di perfezionamento, intitolata agli Studenti universitari caduti in guerra, di L. 6000 annue, da conferirsi dalla Giunta su proposta del Senato Accademico, e secondo un Regolamento che sarà proposto dal Senato entro l'anno, a un Siciliano delle provincie consorziate che dimostri speciale attitudine agli studi superiori.

Alla Amministrazione cittadina di Palermo e al suo illustre Capo, a noi doppiamente caro, le nostre più vive azioni di grazie pel pensiero squisitamente gentile, che così nobile e alta prova ci offre della parte che essa prende alla nostra vita, e dei vincoli di solidarietà che legano in una comune aspirazione

di progresso culturale e civile la città al suo Ateneo. Da questi vincoli, ci è lecito trarre i più lieti auspici per le certe fortune dell'Università di Palermo.

Dichiaro, nel nome di Sua Maestà il Re, aperto l'anno accademico 1925-26 e dò, invitando a scoprire le targhe, la parola per il discorso inaugurale all'illustre prof. G. A. Cesareo.

LA POESIA DELL'AZIONE

DISCORSO INAUGURALE

LETTO IL GIORNO 4 NOVEMBRE 1925

dall'on. prof. G. A. CESAREO

SENATORE DEL REGNO



La celebrazione a cui oggi partecipiamo, è un rito sacro: bisogna accostarvisi con umiltà e devozione, senza pompa di frasi, senza ricerca ambiziosa d'effetti oratorii, senza letteratura, con quella raccolta, quasi candida, semplicità, di cui l'anima umana istintivamente si veste davanti all'austera bellezza della morte eroica.

Qualunque virtù d'intelletto, qualunque titolo alla considerazione terrena, sono cose troppo meschine al paragone di quell'atto solo, deliberato e spontaneo, per cui tanti giovani cuori si votarono al sacrificio, senza pensiero di sè, con amore divorante per il bene di tutti: il loro cenere è troppo più grande delle nostre vite. Inchinando le ginocchia tremanti di commozione davanti le loro fosse — e quelle ignorate sono le più sante — non abbiamo certo la sciocca presunzione di dar premio o compenso a un olocausto sublime, vogliamo unicamente che questa cerimonia sia una preghiera, una preghiera che abbia la virtù di richiamare vicino a noi le giovinette anime fiere e soavi, che non possono essere morte, che brillano certo d'una vita più ricca e più vera in qualche misteriosa regione di luce, e d'implorare che c'ispirino ancora, che c'infondano ancora la volontà operosa del bene, che ci sorreggano ancora, non viste, su per il monte della speranza e della liberazione.

I.

Ricordo: ricorderanno anche molti fra voi. Un sole velato di maggio del 1915; la città animata di gente che andava rapida discutendo e gesticolando; alle finestre, alle cimase delle botteghe, ai balconi, di qua e di là in ogni via una duplice siepe aerea di bandiere nazionali. A quando a quando un subitaneo e festoso acclamar di campane: quella della Gancia che aveva dato il segnale della rivoluzione del '48, quella della Martorana che aveva salutato l'arrivo dei Mille di Garibaldi. Drappelli di bersaglieri passavan di corsa, accompagnati e seguiti da un crepitare d'applausi: — Viva l'esercito! — Vetture di piazza andavan su e giù, s'incrociavano, si fermavano: uno scambio ansioso di brevi parole fra quelli che v'eran dentro, e poi riprendevan la corsa. Piazza Pretoria vibrava tutta d'azzurro e di grida, come in una vigilia di barricate. E davanti questa nostra Università si formava il corteo degli studenti, serii, disciplinati, giocondi, e pur consapevoli dell'improvvisa responsabilità che già pesava su loro.

C'era un comizio in piazza delle Croci. Il governo, incerto d'interpretare la volontà della Nazione dichiarando la guerra, aveva chiesto una manifestazione collettiva che giustificasse e sorreggesse il suo atto. E Palermo si accingeva a rispondere, in nome della Sicilia. Qualcuno parlò per tutti; diede una voce all'antico rancore della nazione troppo a lungo umiliata dalla diffidenza sprezzante de' suoi stessi alleati e impaziente di riconquistarsi i suoi ereditariî confini e la sua dignità di grande potenza nel mondo; annunciò le prove sante e tremende a cui bisognava prepararsi; interpretò il tumulto de' cuori giovani anelanti a fuggire dal carcere della vita quotidiana mediocre ed inutile, a ritrovare se stessi, la propria freschezza e la propria originalità, nell'azione, nella fatica, nella sofferenza, nel

rischio mortale, con davanti agli occhi la faccia dell'imperioso dovere.

Mentre quell'uomo parlava, il suo sguardo paterno interrogava gli sguardi de' giovani, — in gran parte suoi giovani, perchè egli era stato o era il loro maestro — che s'accalcavano in cerchio ai piedi del palco; e vedea quegli sguardi accendersi, popolarsi di visioni, dilatarsi di fede, riempirsi di lagrime. E quand'ebbe finito, quando sonò alto nell'aria il grido augurale: — Italia, a' tuoi confini! — una bufera di consensi quasi frenetici si levò dalla piazza, le bandiere agitate spiegarono l'ali di fiamma verso oscuri cimenti, il sole affacciò vittorioso fuor della sua tenda leggèra di nuvole, e fatti, uomini, cose, tutto apparve trasfigurato quasi per virtù di incantesimo.

Che cos'era accaduto? Nulla, poco meno che nulla; ma un di quei nulla che aprono un nuovo solco nella storia d'una nazione. Il popolo tutto d'Italia lasciava dietro a sè i chiusi orti prosaici de' suoi primi cinquant'anni di vita nazionale, e usciva a furia, respirando a pieni polmoni, verso gli ampi orizzonti della poesia.

II.

Nei prodotti dell'arte noi siamo avvezzi a distinguere ciò ch'è prosa da ciò ch'è poesia. La distinzione ha significato non estetico, ma psicologico: non rileva nulla per il valore di bellezza dell'opera d'arte, ma ne illumina l'ispirazione, l'origine, lo slancio di vita. Un artista può scrivere col proposito di rappresentare i casi mediocri e comuni della realtà quotidiana, la vita ordinaria dell'impiegato, del contadino, dell'industriale, del tagliaborse, della moglie infedele, del marito compiacente, l'istinto di conservazione o di rapina in tutte le sue forme inferiori, la soddisfatta ignoranza, la servilità ingenua, la prepotenza circospetta, l'ambizione meschina, l'ingratitude goffa, —

tutto ciò è prosa, ciò che fu detto impropriamente verismo, la commedia, il romanzo di costumi, la satira, il sermone, e e così via seguitando.

Ma se l'artista è un poeta, un vero poeta, quegli che ascolta se stesso e non il frastuono delle fugaci parvenze, quegli che scorge in fondo alle cose la stessa divina significazione ch'è in lui, allora egli oserà staccarsi dalle sue impressioni abituali e costanti per interrogar l'infinito; la sua arte sarà veramente poesia, vale a dire lo slancio dello spirito per raggiunger se stesso fuori di sè: ed egli apparirà veramente creatore, perchè l'opera sua sarà oltre e sopra la realtà naturale; a un mondo ignoto, le cui creature sono più intense, la cui natura è più strana e più ricca, s'aprirà lentamente, per la gioia degli uomini, sotto la fissità folgorante dello sguardo rivelatore.

Ciò che l'uomo, la piccola anima individuale, fa nell'arte sua, Dio, l'immenso Spirito dell'universo, fa nella sua creazione perenne, la storia. Anche Dio s'indugia il più spesso, per i fini suoi provvidenziali, a far della prosa, un po' meglio degli uomini, certo; crea primavere ed inverni, bonacce e tempeste, albe e tramonti, musiche di foreste e di mari, che si rassomigliano tutti, adotta la stessa formula, a cui siamo ormai tanto abituati da non coglierne più il misterioso prodigio, per ottenere l'albero dal seme e il frutto dall'albero; disegna e colorisce paesaggi, che lascia là tal e quali, come in museo, per decine di secoli; popola il mondo d'anime opache, mediocri, ordinarie, insignificanti, in un parola prosaiche, le quali attraversano questo breve andito che corre fra due porte d'ombra, il nascimento e la morte, sbocconcellando il suo tozzo di pane, bevendo il loro bicchiere di vino, piangendo o ridendo dei proprii casi, senza chiedersi mai che cosa sian venuti a far sulla terra, lamentevoli larve che, quando sono sparite, è come se non fossero mai state.

Ma l'onnipotente Creatore ha egli pure — e come non avrebbe? — i suoi lampi di sublime poesia, di creazione nuova impreveduta e totale, uomini e avvenimenti; senza guardar più i suoi proprii modelli, sprigiona dalla sua essenza divina una forma straordinaria di vita, ch'è sè stessa, unicamente se stessa, originale, possente, inimitabile, un eroe. una battaglia, un prodigioso movimento sociale, Cesare, Dante o San Paolo, il Cristianesimo o la Rivoluzione francese. E allora la storia diventa poesia, una poesia che non ha l'eguale, che costringe all'adorazione il genere umano sbigottito e stupefatto, perchè quegli uomini e quegli avvenimenti sono i grandi fasci di luce con cui Dio rischiarà a quando a quando la marcia de' secoli.

La storia della nostra nazione, dopo il breve splendore delle battaglie per l'unità, fu tutta prosaica. Risse pettegole, più che lotte, di partiti e di gruppi per arraffare il potere: bast ricordare Francesco Crispi, la sola figura atletica di quegli anni, costretto a lasciare il governo sotto l'accusa di bigamia — un pettegoletto da cocchiere —; delle disfatte miserande come Lissa e Custoza; una prepotenza che non ebbe nè meno la fosca grandezza d'un delitto, Aspromonte; l'impresa d'Affrica trascinata più anni con la spilorcia cautela de' mercanti d'abiti smessi e finita col disonore della bandiera italiana costretta a inchinarsi davanti la maestà barbara del Negos d'Abissinia; scandali obbrobriosi e triviali come quello della Regia e quello della Banca romana; una politica senza sincerità, senza fermezza, senza ideale, d'infidi accomodamenti all'interno e di prona arrendevolezza all'estero; l'entrata in Roma compiuta a malincuore, sotto la minaccia d'un'insurrezione di popolo, con la circospezione paurosa d'uno scasso notturno; la gioventù italiana cresciuta nella fredda sfiducia di sè e della Patria, nell'oscuro fermento della rivolta socialista ed anarchica, nel relativismo etico della filosofia materialista, nell'adorazione della vita arti-

ficiale, del destreggiarsi utilitario, dell'impostura sfacciata, dell'arrivismo aguzzo — ecco, a un dipresso, il quadro dell'Italia liberale fino al 1914, una fra le più prosaiche apparizioni che abbia offerto mai la storia del nostro paese.

Il coruscante uragano della guerra mondiale squarciò e dissipò codesta nebbia pudrida. Arse, ma purificò. I vecchi istinti della simulazione, dell'imbroglio, del privilegio, del godimento materiale, del guadagno ladresco, rifluirono a quegli strati sociali dove ancora mestava la vecchia generazione. Ma nelle trincee, su le grandi cime armate in faccia al nemico, ne' fossati, ne' camminamenti, su le navi silenziose, su i vigilanti biplani, l'anima nuova della nazione s'andava formando in castità di pensieri, in magnanimità di propositi. Tutto pareva favorire questa vigilia di perfezione morale; tutto concorreva a rilevare agli spiriti giovanili la presenza del divino in loro stessi e nel mondo.

Già anche la guerra, con tutte le sue stragi, con tutte le sue fiamme, con tutti i suoi sacrifici, con tutti i suoi orrori, appariva come una straordinaria epopea che Dio componesse giorno per giorno, con canti ch'eran battaglie dimisurate, con episodii ch'erano imprese titaniche, con eroi che balzavano subitanei in una luce abbagliante come evocati dall'invisibile gesto creatore, con versi e strofe scandite al vasto clamor degli assalti e al rombo mostruoso delle artiglierie. Persino il paesaggio era religioso e solenne: le pianure del Carso sospettose d'agguati, le dolomiti d'Ampezzo, sterminate muraglie di roccia a picco su l'altipiano, le eccelse montagne del Tirolo eguali a un concilio d'anacoreti con le candide fronti rivolte a interrogare l'arcana profondità dell'azzurro inviolabile, i voli chimerici su le città prostese, su le fosche foreste di larici, su i fiumi snodantisi come sinuosi colubri in loro scaglie d'acciaio, le tregue nelle

valli taciturne, coronate di pini, quasi oppresse da una pace letèa, odoranti di mentastri e di ragia.

E poi la morte, il grande mistero, che si proponeva ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, all'ansietà e alla meditazione di tutti! La morte che attende ironica su la trincea da espugnare; la morte che miete alla cieca nel bombardamento d'una posizione; la morte cercata e la morte temuta; la morte del fratello, dell'amico, del compagno d'armi più caramente diletto, lì, d'improvviso, a due passi, senza annunzio, senza sospetto! Nessun filosofo antico o moderno, materialista o idealista, per quanto savio, diligente e sagace, ha mai potuto dirci che cosa è la morte; ma la contemplazione della morte è, già per sè, un lievito meraviglioso d'alti pensieri e di conclusioni solenni.

III.

Coloro che vissero quotidianamente, durante quattro lunghi anni, in questo vortice sacro di dolore, d'amore, d'ansietà, di speranza, di strage, con cui lo Spirito universale riproponeva i suoi fini di giustizia nel mondo; coloro che giorno e notte protesero la loro assorta giovinezza verso l'infinito vivente che si manifestava, come un prodigio, negli spettacoli naturali, nella umane azioni, ne' risultati provvidenziali; coloro sentirono a grado a grado la loro coscienza spogliarsi delle vecchie squame, divenir semplice e monda, vestirsi di luce. Ciò che da tanti anni avea reso torpida e opaca la vita nazionale, lo scetticismo egoista e sensuale, si disciolse in loro, come la nebbia a' primi lampi del sole, sotto l'ardore d'una fede: fede nella Patria, nella giustizia, nel bene, che val quanto dire fede nell'Assoluto. Avevan portato di casa loro delle anime grigie, e le sentirono chiare; le avevan conosciute puerili, e le ritrovarono eroiche. Impararono la tenacia, la disciplina, la volontà del sacrificio, la coscienza della loro nobiltà spirituale, il vigore e la serietà del carattere.

Esercitati a guardare in faccia la morte, intuirono che nella vita c'è qualcosa oltre la vita, qualcosa che vale più della vita, la superiore bellezza d'un ideale, per cui mette conto d'accettare ogni rinunzia, di sfidare ogni pericolo, d'offrire agi, affetti, anima, ogni cosa, mentre quella promessa vale per tutti, è la colonna di fuoco che precede il genere umano, e senza cui esso tornerebbe a brancolare nella notte dell'antica barbarie.

Sottratti per lungo tempo al commercio della così detta coltura, privi di libri, di que' troppi libri che presumono di ragionare su tutte le materie e di risolvere tutti i problemi, s'avvezzarono a ricavare da sè, dalla propria intimità, la scienza della vita; e al sistema che ripete continuamente se stesso come un cane che cerchi d'addentare la propria coda, preferirono l'intuizione, lo slancio, il colloquio diretto con l'Invisibile. E per ciò furono anche poeti. La scienza circospetta e prosaica avrebbe loro suggerito molte comode verità d'esperienza: uno Stato deve esser prudente ed evitare, sia pure a costo di qualche umiliazione, il conflitto con un altro Stato più forte di lui; la libertà individuale è un diritto di natura, e ciascuno può adoperarla sia pure a danno della felicità collettiva; la legge morale non esiste per sè, di fronte al male, come un eterno divieto, ma è relativa al divenire dello spirito, il quale, nel momento in cui fa, non può fare che il bene, e male e bene non sono che due momenti egualmente legittimi, della stessa realtà spirituale; Dio non è altro che l'ombra del soggetto alla quale egli s'inchina adorando, finchè non abbia acquistato piena coscienza di sè e così via seguitando.

Ma i combattenti non ebbero tempo nè voglia di macerarsi su codesti problemi. La loro anima chiara e improvvisa scorgeva la saggezza quasi per virtù naturale; la loro passione era più veloce dell'altrui ragione; dove la scienza cercava ancora, l'Amore aveva trovato. In questo senso io affermo ebbero

poeti. Il poeta non si dà punto affanno de' limiti che la realtà sensibile oppone alla sua visione eterna nel mondo: egli trascende que' limiti e crea, con assoluta libertà, in uno stato di grazia, obbedendo alla voce misteriosa che canta dentro di lui, rapito nella gioia dell'ispirazione — ciò che fu detto *patri deum* —, la quale gli restituisce la coscienza primordiale della sua unità con l'Universo. Anche l'eroe è un ispirato; ma la sua poesia non è canto, è azione. Quand'egli ha letto nel suo proprio cuore l'annuncio folgorante d'una divina predestinazione nel mondo, non ha più bisogno di calcolare, d'accertarsi, di tastare il polso alle possibilità, di frenar le speranze col filo, come un fanciullo gli aquiloni mandati nel cielo turchino: egli vede semplicemente, vede la sua impresa, già ferma, luminosa, reale, come un poeta vede la sua creazione; e con ogni suo sforzo tende a raggiungerla, perchè un atto sincero di fede è una promessa che si compie nell'avvenire.

Que' nostri figli e fratelli accampati a' piedi delle Alpi di Riva di Garda a Aquileia, non si curavano d'informarsi circa il numero de' nostri eserciti, la quantità delle munizioni, l'abbondanza de' cibi; il grado della temperatura. Essi vedevano; vedevano con chiari occhi di fede la Vittoria impetuosa e sonora venir loro incontro, vedevano le torme nemiche risalire in fuga le valli iniquamente usurpate; vedevano rallargarsi i nostri confini al giusto limite segnato dal diritto di Roma, vedevano la grande Italia, l'Italia chiamata, pianta, pregata da' padri magnanimi, e che finalmente, per opera loro, avrebbe soleggiato sul mondo. Il loro coraggio era lirismo.

Molti di que' ragazzi hanno composto il loro diario di guerra; quasi tutti hanno scritto delle lettere a' loro parenti. Ebbene, c'è dentro delle pagine che hanno l'austera bellezza d'un canto religioso. « Io non le posso comunicare — scrive Salvatore Serretta — dove siamo nè che facciamo, perchè è

proibito, come lei sa. La mia vita è molta diversa da quella che conducevo a Palermo ne' portici dell'Università, in biblioteca o al caffè. Il corpo soffre — non molto però — per le fatiche e le privazioni. Eppure adesso mi sento così superiore a quello ch'ero prima, che proverei vergogna, come d'un castigo se mi costringessero, per qualunque ragione, a tornarmene a casa mia, dove pure ci ho la mamma e la sorella che adoro. Perché? Certamente perchè s'è svegliato in me uno che non conoscevo, e ch'era molo migliore di me, e che è quello che oggi forma tutti i miei pensieri e regola tutti i miei atti. Capisco adesso come si possa morire con gioia, e come la vita non si misura in lunghezza, ma in altezza, come queste belle montagne che scintillano davanti». Un altro, il tenente Gaspare Perricone, da Palermo ferito gravemente, venne trasportato in un ospedaletto, dove morì dopo poche ore. Nella taschina interna della sua giubba, fu rinvenuta una lettera diretta alla sua famiglia, della quale fu data lettura ai soldati, perchè è un esempio meraviglioso di forza d'animo e d'amor di Patria. Ecco la lettera:

« *Miei amatissimi,*

« Quando riceverete queste poche righe, pregate Dio per quelli che ancora vivoao e ringraziate per la sorte assegnatami. Egli sa quello che ha fatto.

« Voi non piangete, nè con neri abiti mostrate agli altri il vostro dolore. Dite soltanto che avete dato, senza lacrime, quanto di più caro possono i cittadini dare alla Patria, gli altri esortate ad imitarmi.

« Gli antichi indossavano bianchi paludamenti quando perdevano i figli per le patrie battaglie, perchè essi nelle fatiche della pugna purificavansi e belli salivano al cielo compiendo l'estremo sacrificio.

« Se vile avessi fuggito i pericoli, avreste dovuto vergo-

gnarvi di me; prode morendo, potete con testa alta profferire il mio nome e parlare con gli altri di me.

« Sicuro della mia vicinissima dipartita, il mio polso non trema e tanto meno il cuore nel forte petto.

« L'Italia ha bisogno di uomini forti, gloriatevi di averne dato uno anche Voi.

« Forse sarovi vicino in ispirito, fate che non veda Voi che amo più di me stesso abbattuti dal pianto e dalla angoscia.

« Vostro *Gaspare* ».

Uno che visitò un accampamento, trovò delle sentenze scritte a matita su la parete d'un osservatorio d'artiglieria, questa, fra l'altre, che illumina la psicologia dei nostri soldati durante, la guerra, e in cui rivive l'eroica costinazione del legionario romano: — lo e il tempo verremo a capo di tutto. —

Ho citato testimonianze di militi oscuri ignoti, non soltanto perchè rappresentano più schiettamente l'anima collettiva e totale, ma anche perchè io mi sento inclinato a un'ammirazione più tenera e più reverente per il coraggio silenzioso, per l'eroismo senza gloria e senza fortuna. Pregio ed onore con tutta l'anima i fulgidi eroi sul cui petto sfavilla visibilmente l'orgoglio, della medaglia, d'oro, i condottieri saldi, pazienti, tenaci, trionfali, i cui nomi s'accendono, chiara costellazione, nel lugubre cielo della storia. Ma un'eroica pietà mi trema veramente nel cuore se penso a quegli altri, agli eroi umili e ignoti, che caddero lontano agli occhi di tutti, sur una roccia deserta, tra le macerie d'una trincea abbandonata, nella solitudine cieca del mare, compiendo l'opera prode per la sua sola bellezza, unico testimonio il nemico, paghi di se stessi e della misteriosa approvazione che consolò certo il loro ultimo sguardo rivolto alla vita.

IV.

Ne' primi anni del dopoguerra si fece aperto il contrasto, che già serpeggiava latente fin dal principio della guerra, fra l'anima prosaica e l'anima poetica della nazione. La prima solo bramosa di soddisfare i proprii appetiti materiali, ululava contro la vittoria ch'era costata troppo sangue e troppo denaro; faceva segno al suo odio e al suo disprezzo i gloriosi superstiti che osassero mostrare in pubblico le loro divise e le loro cicatrici; strappava le stellicine a' soldati in mezzo alla via; costringeva il governo a processare quegli ufficiali che nelle azioni di guerra avevano soffocato, con virile energia, il seme mortifero della viltà e del tradimento, e a largire l'amnistia a' disertori, agl'insidiatori della guerra, alle spie; intimava minacciosamente l'aumento de' salarii al personale inferiore degli ufficii di Stato, l'occupazione delle fabbriche, la consegna delle terre a' contadini, l'abolizione della milizia, la rinunzia al frutto de' sacrifici durati per la grandezza della Patria. Il socialismo era ròso nel midollo delle sue ossa dalla materialità del principio a cui subordinava ogni suo movimento, il benessere economico. Tutti i sentimenti più alti, più gentili, più umani, il tesoro accumulato dalla civiltà durante la vita del mondo, l'amor di patria, la carità, la religione del dovere, l'ammirazione per il genio, lo slancio verso il divino che traluce nel fluttuar delle cose, tutto ciò al socialismo pareva una faceta ideologia. La sua spiritualità era il ventre. L'insegna del partito era allora la falce e il martello, ma non il libro. Il suo massimo giornale prometteva con tutta serietà che nel giorno in cui il socialismo avesse conquistato il potere, gl'intellettuali sarebbero stati relegati in un'isola a coltivare le barbabietole, di cui poi si sarebbero dovuti nutrire. Era la materia che si proponeva di strangolare lo spirito.

Ma la storia non è che l'attuazione dello Spirito universale nella vita del mondo; e ogni rivolta contro lo Spirito è, per definizione, una necessaria disfatta. Su quelle svolte del faticoso cammino nelle quali la fatale ascensione d'un popolo sembra più minacciata da potenze bieche ed ostili, — a quel modo che nelle leggende cavalleresche il re mandava un paladino, Dio manda l'eroe. L'eroe, scrisse un acuto osservatore della storia, procede direttamente dalla realtà primordiale ed è una vivente rivelazione. Bisogna inclinarsi all'Eroe, perchè egli reca un messaggio dall'alto, ed ha la forza tranquilla che costringe all'obbedienza. Sorge spesso di tra la folla degli umili: segno di predestinazione.

Contro il socialismo utilitario e brutale, che esitava a impadronirsi del potere, perchè i capi, coscienti della loro incapacità, temevano di venire travolti dall'impeto cieco della massa disordinata, — il liberalismo, da' democratici a' radicali, da' popolari a' riformisti, che quel potere volean conservare a ogni costo, non seppe opporre che le armi della viltà, la lusingheria, il compromesso, la rinunzia, l'obbrobriosa sottomissione. Il grande partito, i cui gloriosi fondatori avevano restituito a libertà e a potenza la Patria, ora, caduto in mano agli epigoni irresoluti ed inetti, lasciava che gli amici di fuori ci tosassero il premio della nostra vittoria, e che i nemici di dentro esigessero a faccia franca il disonore e la rovina d'Italia. Oh i lugubri giorni in cui il signor Clemenceau rispondeva con insolenza francese a un nostro ministro, che voler Fiume era come voler la luna; e la Dalmazia ci veniva accortamente truffata; e di colonie nell'Asia minore nessuno volea più ricordarsi; e un capo di governo italiano potea decretare, senza esser fatto segno alla pubblica esecrazione, il ritiro delle nostre truppe dall'Albania! Oh gli anni infami quando i lavoratori erano aizzati a dilacerare con l'unghie e co' denti l'augusto

seno della Patria, e la guerra civile fiottava già nelle vie, e la frequenza degli scioperi, la minaccia agli opificii, la cupidigia degli agricoltori, lo stato di latente rivolta in tutti i ceti sociali essiccavan le fonti dell'economia nazionale, e un ministro italiano ordinava perquisizioni nelle case de' patrioti dalmati e faceva sparare a dosso a' reduci e a' mutilati di guerra!

La misura era colma. E allora in fondo al tenebroso conflitto degli egoismi rapaci, delle insidie sinistre, delle latranti bramosie, de' patteggiamenti criminali, apparve l'Eroe. Il mio disgusto della servilità procacciante, che scodinzola davanti al potere implorando qualche osso da rodere, non può trattenermi dal rappresentare Benito Mussolini, (a cui nulla mai chiesi, a cui nulla ho da chiedere), con quelle linee fiere ed esatte che danno meraviglioso rilievo alla sua dritta figura nella storia di questi ultimi anni. Sì, il Duce è uno spirito eroico. Ciò che distingue a prima vista l'eroe è la fede irremovibile nella sua missione divina. Il Duce arde tutto di questa fede come in una fiamma che non lo consuma e lo nutre. Ne' suoi occhi è la fissità dello sguardo interiore; la sua fronte è sempre alta, come in ascolto d'una parola solenne; la sua eloquenza è sobria, incisiva, sommaria, tutti ali e lampi.

Conscio del suo terribile compito di distruttore e di ricostruttore ad un tempo, egli non può tutto abbandonarsi alla gioia, poichè sente il peso della sua responsabilità, nè tutto al dolore, poichè la verità ultima gli splende dentro: e però il suo sorriso è velato di malinconia, la sua collera è rigata di indulgenza: *in tristitia hilaris, in hilaritate tristis*, secondo il motto eroico d'un nostro pensatore del Rinascimento. Ha la calma del forte che sa dominare gli altri e se stesso: detesta tutto ciò ch'è vile, meschino, interessato, senza slancio e senza passione, prosaico. Perciò ama la poesia, e i poeti amano lui: non ne conosco uno solo, oggi, in Italia, che non sia un acceso

fautore di Mussolini. Perchè in somma il suo grande merito è proprio questo: egli ha ridato alla nazione il fervore della sua originalità, la volontà della creazione, la poesia, quella poesia per cui la guerra era stata voluta e vinta, e migliaia di giovani vite s'erano immolate a un'idea di giustizia e di civiltà.

In fatti, per avere compagni nella sua impresa liberatrice, appunto a' vilipesi sùperstiti di quell'eroica primavera di sangue si rivolse da prima il Duce, li contò, li ordinò, li disciplinò, li avvolse del suo ardore di vita, formò con assensi che ogni giorno accorrevano più numerosi la nuova generazione de' giovani, e preparò la riscossa.

V.

Ah si! quella gioventù avea finalmente cessato d'essere amara, disgustata e sensuale, senza entusiasmo perchè senza una fede, disposta alle transazioni più vili, pronta a speculare su l'amicizia, sul partito, su l'altrui onestà e generosità, capace di mordere dove avea leccato e di leccare dove avea morso, abile a calcolare, a perfidiare, a adulare, a tradire, per arrampicarsi su le spalle di colui che a volta s'annunziava come il protettore più utile. La generazione che uscì dalla guerra e che la fece, è una gioventù appassionata, libera e lieta; ha lo sguardo fermo e il sorriso infaticabile; onora i vecchi illustri, ma cerca gli uomini nuovi, e preferisce pensare e operare da sè; è ossequiosa, ma non codarda; più tosto che stagionare, come le tignole, ne' libri, cerca l'aria aperta, i vasti orizzonti, gli esercizi muscolari, le gare atletiche, automobilistiche e aviatorie. Non avea in fatti un mezzo migliore per detergersi, per mondarsi di tutta la vischiosa pedanteria, onde i suoi maestri avevano contaminata la sua fresca e forte spontaneità. — Non leggo libri di filosofia — disse una volta il loro Duce. e rappresentò molto bene, in una confessione brusca ed ironica, lo

spirito della nuova generazione. Viene un tempo, nella vita de' popoli, in cui non è necessario speculare, agire è necessario. E ciò accade segnatamente quando un popolo, dopo essere uscito vittorioso di qualche terribile prova, si sente quasi rinato, ha la sensazione fresca della sua sostanza primordiale, si persuade che la sua vera realtà non è già il complesso delle idee, de' sentimenti, de' rapporti, delle cognizioni, degli atti di vita innestatigli artificialmente dall'educazione tradizionale, ma è lo slancio istintivo e spontaneo, la libertà, l'impulso elementare della sua natura inconsapevole e lieta. Egli sente scorrere nelle sue vene un sangue più puro e più aereo; si scopre un'anima nuova; rientra nella vita, non già per teorizzarla, ma per conquistarla ed amarla; le perplessità e le contraddizioni, che l'ingombravano d'accidiosa tristezza, sono cadute; egli è tutto pervaso di forza e di fede; ridiventa semplice, chiaro, primitivo, impetuoso; accetta l'idea come una rivelazione, la disciplina come un consenso, la rinuncia come un dovere. Non ascolta gl'insegnamenti nasali de' saggi di professione, obbedisce soltanto alla voce ignota che gli canta nell'intimo cuore. È lo stato d'animo proprio de' tempi in cui la vita, come ho detto, è poesia.

In tali condizioni anche il concetto di libertà dee necessariamente mutare o, più tosto, dee ridiventare la luce di cui prima non era che l'ombra. Libertà non può voler dire, come accade ne' tempi di decadenza, uso arbitrario de' propri istinti per il conseguimento d'un maggior benessere individuale. Libertà vera è attrazione volontaria della legge morale, che vive in noi, di cui abbiamo immediata coscienza e che giudica tutti i nostri atti. Non è libero chi si muove nelle spire flessibili del proprio piacere; libero è in vece chi agisce secondo il proprio impulso nativo di giustizia e di bene. L'accomodante eticità del liberalismo empirico e utilitario avea tollerato nella vita

pubblica quell'uso della libertà che antepone l'interesse dell'individuo o della classe all'interesse della collettività, cioè dello Stato; il bene particolare al bene universale. L'esigenza del fascismo è in vece la subordinazione della libertà personale a' fini supremi della felicità collettiva: a punto per ciò la morale del fascismo, come ogni vera morale, esige il sacrificio, la disciplina, la concordia degli animi.

Certo lo Stato Fascista, se non vuol esser dispotico — vale a dire a sua volta utilitario — deve ammettere un'opposizione, che è il diritto d'altre aggregazioni politiche alla critica de' suoi metodi e de' suoi atti, e alla proposta d'un reggimento diverso che loro sembra più efficace a conseguire il bene di tutti. Ma quest'opposizione non ha nè può avere la libertà di propugnare un rivolgimento politico, il cui impulso è l'odio di classe, e il cui risultato sarebbe l'asservimento dello spirito, intellettualità, gentilezza, coltura, alla materia bruta, ignoranza e cupidità. E non ha nè meno il diritto di preparare il trionfo a quegli uomini senza onestà e senza fede che, essendo al potere, dimostrarono quotidianamente la loro inettitudine a proteggere la Patria dalla demenza sinistra di coloro che s'accanivano a oltraggiarla, mutilarla e distruggerla. E non può nè meno tenersi licenziata a adoperare i suoi giornali per diffonder notizie false e maligne, i suoi oratori per gittare i semi del rancore e della rivolta nell'animo delle moltitudini ignare, i suoi professori per eccitare ne' giovani il disprezzo alle istituzioni e alle idee che sono l'espressione della volontà collettiva, i suoi circoli più o meno settarii per cospirare contro il rinnovamento ideale della nazione. Tutto ciò scredita la Patria fuor de' confini, ne ostacola il rifiorimento economico, le toglie forza, autorità, potenza, fa contro la legge del Bene, è immorale: dunque dev'essere inesorabilmente represso.

VI.

Il Fascismo ha creato in Italia lo Stato morale. E la sua moralità non è già nella sua attualità — è morale perchè è: — a questa stregua anche i governi di Nitti e di Giolitti, col loro disfattismo, col loro indifferentismo, col loro cinismo, sarebbero stati, mentre erano attuali, governi morali. No. Il Fascismo è morale perchè obbedisce al comando interiore del Bene, perchè s'affisa nell'interesse collettivo e non in quello della persona o della fazione, perchè vuole, vuole a ogni costo, vuole su tutto e su tutti, vuole implacabilmente ed eroicamente la sicurezza e la potenza della Patria nel mondo. E sul principio non ebbe forse coscienza della sua intima moralità; agì senza saperlo, per impulso spontaneo di giovinezza e di fede, obbedendo al richiamo misterioso che gl'intimava d'andare. In fatti il Duce, e con lui molti de' suoi migliori seguaci, hanno sempre l'accento degl'ispirati e de' mistici; non amano troppo di dipanare le fila tortuose d'un processo dialettico, ma intuiscono e fanno, con allegra baldanza, perchè la loro coscienza è la guida infallibile delle loro azioni, e il loro slancio è religione.

Io devo confessare di non aver avuto mai grande fiducia nell'umana ragione, la quale non è capace, con tutta la sua orgogliosa pretesa di spiegare il mistero della realtà, se non di tracciare un nome dove c'è una porta chiusa e di fabbricare un ponte di legno dove s'apre un abisso. Ma ciò che importa allo spirito sitibondo di luce, non è il nome, è ciò che si cela dietro la porta inconcussa; non è il ponte, è ciò che si muove nell'impenetrabile abisso. La ragione non illuminata dal raggio interiore dell'ispirazione, è condannata a annaspare tra i sofismi, le contraddizioni e gli errori, ed è una guida assai meno sicura dello slancio nativo che, d'un sol colpo d'ala, trasporta lo spirito alla chiara sorgente della verità.

Nè solo la filosofia, anche la scienza è così: tutte le grandi scoperte sono state il risultato non già della ragione, ma dell'intuizione, dello slancio, di ciò che si chiama genio, del divino ch'è in noi. Non c'è bisogno d'esser dei dotti per iscoprire la legge morale dentro di sè: non è il prodotto dell'intelletto, ma l'antico tesoro della nostra spontaneità, la nota breve ed immensa che riunisce l'anima individuale all'infinita armonia dell'universo. Ciò non vuol punto dire che l'individuo deve accogliere passivamente questo seme di verità: al contrario, egli dee conquistarselo, farsene degno, metterlo a frutto, difenderlo contro i bruchi nocivi dell'egoismo. È la legge morale quella che dà all'uomo la coscienza della sua nobiltà, staccandolo dal degradante contatto con la materia e rivelandogli la sua origine, la sua sete d'elevazione, la continuità dell'opera sua nella vita immortale dello Spirito.

E perchè la morale è liberazione, liberazione dal carcere della volontà utilitaria, ella è vicina della poesia, liberazione dall'inganno della conoscenza provvisoria e fallace; l'una e l'altra rivelazione del divino nel mondo. Se non quando la legge morale porta il respiro della trascendenza nelle cose sensibili; la poesia porta le cose sensibili nella fucina creatrice della trascendenza. Ma un uomo altamente morale è somigliante a un poeta, e talora, parlando, trova accenti da poeta. Ricordiamo l'alteraria rampogna di Giordano Bruno a' suoi giudici, e l'eroico « Obbedisco » di Garibaldi.

E poeti, tutti poeti, furono questi fanciulli che aspettarono intrepidi, talvolta cercarono audaci, il supremo convegno con l'ironica Amante, la morte, nella speranza che questa recasse fra le sue pallide mani il dono nuziale della vittoria.

Che cosa soffrimmo noi, che cosa operiamo noi, che basti a riscattare il loro sacrificio sublime? La loro necessità fu un'aspirazione più alta che l'interesse proprio, che i vincoli del

sangue, che il predominio di classe, la loro volontà fu il bisogno della giustizia e del bene per tutti. Soldati nuovi e pensosi dello Spirito, gittarono il loro corpo come un ostacolo, senza esitazioni, senza patti, al primo cenno dell'eroico Dovere. Non compiangiamoli, non offuschiamo il puro cristallo della loro gloria con le nebbie nella nostra malinconia. Io vi dico che non sono morti. Troppo amaro sarebbe che finisse per sempre ciò ch'è più puro e più generoso dentro di noi. Vivono, vivono, respirano in noi, a torno a noi, su di noi: il sacro lauro corona la loro tomba, e la loro giovinezza splende più limpida nell'eternità.

Il ricordo che la Scuola, dove appresero la religione dell'Ideale, che i loro compagni, fieri della loro gloria, innalzano al loro valore, non è una reliquia, è un trofeo; non è un epitafio, è un peana. Da quel bronzo listato di nomi più folgoranti dell'oro in cui sono iscritti, un solenne ammonimento si leva: — O vivi, siate degni de, morti.

DISCORSO

DI

S. E. l'on. prof. PIETRO FEDELE

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

PRONUNZIATO DOPO LO SCOPRIMENTO

DELLA TARGA IN MEMORIA DEGLI STUDENTI CADUTI IN GUERRA

4 NOVEMBRE 1925



Reco alla gloriosa Università di Palermo il saluto devoto del Presidente del Consiglio, ed in nome Suo mi inchino riverente innanzi alle Targhe di bronzo sulle quali sono incisi i nomi degli studenti di questo Ateneo che dettero la vita per la salvezza, la fortuna, la gloria della Patria.

Sono sette anni dacchè l'annuncio della Vittoria scolpito nella linea di dantesca efficacia del comunicato Diaz si diffondeva per il mondo; e ci parve allora che il cuore scoppiasse nel petto per la gioia e la commozione. Noi che provammo la gioia divina di vivere quell'atto, lo fermammo, lo imprimemmo incancellabilmente nell'anima nostra. L'angoscia dei 4 anni tremendi di guerra, il lutto per i seicentomila caduti, le ferite, la lacera carne dei nostri fratelli, tutto il nostro cordoglio parve scomparire. Ma nell'animo nostro non v'era solo la gioia per essere usciti dalla tragedia sanguinosa; vi era un altro sentimento più alto e più forte. Noi sentivamo che d'allora viveva la nuova potenza d'Italia. Dalla morte, dalle giovinezze infrante, dal martirio delle madri balzava una nuova vita. Splendeva luminosamente la nuova immagine della Patria la quale si accresceva, si rinnovava, e un impeto di fresca giovinezza preparava le nuove glorie e le nuove fortune dell'avvenire.

Benedetti coloro che morirono per dare alla Patria una

nuova vita, poichè essi non sono morti invano. Noi sentiamo la loro presenza e la loro voce ogni giorno ed ogni ora, in tutte le opere nella quale ci affatichiamo per rendere grande, prospera e bella questa Italia il cui manto imperiale è stato incorporato del loro sangue.

Sentiamo le loro voci nelle officine, nei campi, nei portici, negli studi pensosi, nei sogni dei poeti e degli artisti, nell'aspro lavoro dell'uomo di Stato: ed è voce di bontà e di amore che ci conforta, ci sprona, alimenta i nostri propositi e nostre forze, si sospinge nella via che è stata aperta dal loro sacrificio.

Ma in questo momento l'animo nostro si volge con più commossa riconoscenza ai giovani delle nostre scuole che corsero, senza esitare, all'appello della Patria e diedero la vita per la sua salvezza. La Scuola — lo dissi altre volte e giova riaffermarlo qui solennemente — ha sempre adempiuto il suo dovere di alimentare nel cuore del popolo l'idea della Patria. Chi insegnò a pronunziare il nome d'Italia con lo stesso affetto col quale si pronuncia il nome della Madre, ai giovani ardenti della Sicilia e della Sardegna, agli animosi figli delle Puglie e della Campania, agli eroi di ogni parte d'Italia? Quando il nome della Patria era deriso, quando il ripetere le parole « dulce et decorum est pro patria mori » veniva data vana retorica, nel silenzio della scuola noi abbiamo alimentato il foco sacro, noi abbiamo ai figliuoli del popolo italiano insegnato di quante sventure, di quante glorie, di quanta luminosa forza di giustizia di bontà e di bellezza risplenda il nome d'Italia.

Nelle scuole abbiám temprato gli animi per il sacrificio. Da esse è uscito l'esercito dei contadini che ha aperto i solchi sanguinosi della nuova storia d'Italia. Da esse i giovinetti imberbi improvvisati guerrieri che seppero morire, confortando della loro morte i genitori dolorosi.

Un triste giorno il nemico che per oltre due anni era stato vittoriosamente fronteggiato, irruppe oltre le fragili porte che trattati iniqui avevan posto come nostro confine.

Sulla pianura friulana, sui monti della Carnia e del Cadore, scalpitò il passo della cavalleria austriaca. Un'angoscia mortale ci prese. Ma in quel momento del quale non so se la nostra storia ne ricordi altro più grave, la scuola italiana, all'appello del Re, si strinse compatta e nei giorni che la rabbia tedesca irrompeva selvaggiamente per le nostre popolate pianure, incuorava, incitava il popolo italiano alla riscossa. Mentre gli uomini di stato s'erano indugiati a meditare se vi fosse antitesi fra la Patria e la Libertà, preparando inconsapevolmente Caporetto, la Scuola proclamava altamente che ogni esitazione, ogni debolezza, ogni viltà conveniva fosse morta, perchè una sola cosa era necessaria che non la libertà, vana ed in quel momento stolta parola, ma la Patria fosse salva. Sul Piave i giovanetti non ancora ventenni usciti dalle nostre scuole, con i loro petti senz'altra difesa opposero un baluardo invincibile al nemico: che fu quello l'inizio della riscossa che ci portò alla gloria di Vittorio Veneto.

Fra essi erano i giovani di questa Università che offersero alla morte la giovinezza fiorente con sublime consenso all'idea del dovere. Eppure, per uno strano oscuramento della coscienza, per una insana e malvagia propaganda che avvelenò negli anni che seguirono la vittoria, le più pure fonti della vita nazionale, parve che quei giovani avessero invano gettato la vita nell'ardente fornace nella quale si foggia la nuova storia d'Italia. Fu necessario che nuove giovinezze s'immolassero, nuovi sacrifici si compissero, perchè il frutto della vittoria non andasse disperso. Noi oggi confondiamo in un unico sentimento di gratitudine coloro che morirono per preparare la vittoria e coloro che morirono per difendere la vittoria. Da questa Università,

in questa solenne occasione mi è grato annunziare in nome del Presidente del Consiglio che il Governo Nazionale ha deliberato di conferire la Laurea *ad honorem* agli studenti che caddero dopo la guerra per rivendicare la Gloria dei loro compagni che morirono nella guerra.

Giovani studenti,

io ripeto a voi le grandi parole che Benito Mussolini ha detto oggi agli Italiani :

« In questa data di vittoria noi abbiamo la fiera sicurezza
« che, ove l'avvenire ci imponesse nuove battaglie, i soldati
« d'Italia conquisterebbero nuove vittorie »; e io aggiungo con
la stessa sicurezza — gli studenti delle Università italiane si
mostrerebbero degni dei compagni il cui glorioso ricordo oggi
celebriamo.

RETTORI

DALL'ANNO 1781 ALL'ANNO 1923

- Castelli** Don GABRIELE: dal 1781 al 1800.
Speciale Cav. GREGORIO: dal 1801 al 1805.
Palermo Don RAIMONDO: dal 1806 al 1840.
Casano Prof. ALESSANDRO: Vice Rettore: dal 1840 al 1843.
D'Agostino Don GIUSEPPE: Vice Rettore: dal 1843 al 1854.
Bozzo Prof. GIUSEPPE: Vice Rettore: dal 1854 al 1855.
Laviosa Don GIOVANNI: dal 1856 al 1858.
Cummo Don FILIPPO: dal 1858 al 1860.
Casoria Prof. GIOVANNI: dal 1860 al 1861.
Cacopardo Prof. SALVATORE: dal 1861 al 1862.
Musmeci Prof. NICOLÒ: dal 1862 al 1865.
Cannizzaro Prof. STANISLAO: dal 1865 al 1868.
Albeggiani Prof. GIUSEPPE: dal 1868 al 1874.
Gemmellaro Prof. GAETANO GIORGIO: dal 1874 al 1876
 e dal 1880 al 1883.
Garaio Prof. ANTONINO: dal 1876 al 1880.
Corleo Prof. SIMONE: dal 1883 al 1885.
Paternò Prof. EMANUELE: dal 1885 al 1890.
Macaluso Prof. DAMIANO: dal 1890 al 1895.
Gugino Prof. GIUSEPPE: dal 1893 al 1895 e dal 1898 al 1899.

L'Università di Palermo, sino al 1805, si chiamò *Accademia degli studt.*
 Dal 1805 al 1860 i Rettori della R. Università erano scelti dal governo fra i
 Padri Teatini di S. Giuseppe.

- Bicca-Salerno** Prof. GIUSEPPE: dal 1895 al 1896.
Marcacci Prof. ARTURO: dal 1896 al 1898.
Venturi Prof. ADOLFO: dal 1899 al 1903.
Salinas Prof. ANTONINO: dal 1903 al 1904.
Manfredi Prof. LUIGI: dal 1904 al 1908.
Riccobono Prof. SALVATORE: dal 1908 al 1911.
Raffaele Prof. FEDERICO: dal 1911 al 1914.
Columba Prof. G. MARIO: dal 1914 al 1918.
Spallitta Prof. FRANCESCO: dal 1918 al 1921.
Di Marzo Prof. SALVATORE: dal 1921 al 1923.
Ercole Prof. FRANCESCO: dal 1923...
-

DISCORSI INAUGURALI

DAL 1876-77 AL 1925-26

ANNO scolastico	COGNOME E NOME dell'Autore	FACOLTÀ	TITOLO DEL DISCORSO
1876-77	Zendrini Bernardino	Lettere	Della lingua italiana.
1877-78	Paternò di Sessa Eman.	Scienze	Il secolo della scienza.
1878-79	Sampolo Luigi	Giurispr.	L'Università di Palermo e il suo passato.
1879-80	Randacio Francesco	Medicina	Scienza e Nazionalità.
1880-81	Holm Adolfo	Lettere	Il rinnovamento italiano e la Grecia antica.
1881-82	Inzenga Giuseppe	Scienze	Scienza e libertà.
1882-83	Paernostro Alessandro	Giurispr.	L'uomo morale e la vita degli Stati.
1883-84	Profeta Giuseppe	Medicina	Sul metodo sperimentale nelle Scienze
1884-85	Fumi Fausto Gherardo	Lettere	Glottologia e preistoria.
1885-86	Riccò Annibale	Scienze	Astrofisica.
1886-87	Schiattarella Raffaele	Giurispr.	Della formazione dell' Universo.
1887-88	Fubini Simone	Medicina	Michele Foderà.
1888-89	Falletti Pio Carlo	Lettere	Della democrazia italiana nel Medio Evo.
1889-90	Damiani Almeyda Gius.	Scienze	Il vero e l'antico nelle arti e nelle scienze moderne.
1890-91	Salvioli Giuseppe	Giurispr.	I difetti sociali del codice civile in relazione alle classi non abbienti ed operaie.
1891-92	Angelucci Arnaldo	Medicina	L'occhio e la pittura.
1892-93	Mestica Giovanni	Lettere	Gli svolgimenti del pensiero italiano nel seicento.
1893-94	Borzi Antonino	Scienze	Gli attributi della vita e la facoltà di senso nel regno vegetale.
1894-95	Impallomeni G. B.	Giurispr.	Della Giuria.
1895-96	Marcacci Arturo	Medicina	Il concetto di individualità fisiologica nella determinazione delle leggi della vita.
1896-97	Giri Giacomo	Lettere	I grandi poeti dell'età di Cesare e di Augusto.
1897-98	Venturi Adolfo	Scienze	Le dottrine positive nei dinamismi del cielo.

ANNO scolastico	COGNOME E NOME dell'Autore	FACOLTA	TITOLO DEL DISCORSO
1899-900	Tommasoli Pierleone	Medicina	Dal rinascimento alla decadenza.
1900-901	Zuretti C. O.	Lettere	Aristofane e Dante.
1901-902	Pagliani Stefano	Scienze	Gli odierni grandi problemi della elettrotecnica.
1902-903	Impallomeni G. B.	Giurispr.	Delinquenti passionali.
1903-904	Colella Rosolino	Medicina	Nervosismo e civiltà.
1906-907	Zuretti C. O.	Lettere	La modernità di Euripide.
1907-908	Angelitti Filippo	Scienze	L'Astronomia e la sua utilità nella vita civile.
1908-909	Rocco Arturo	Giurispr.	L'Università e la scienza del diritto privato in Italia.
1909-910	Giuffrè Liborio	Medicina	La Medicina nel presente e nell'avvenire.
1910-911	Di Stefano Giovanni	Scienze	La Paleontologia e la dottrina della discendenza delle forme animali.
1911-912	Orestano Francesco	Lettere	La morale economica e la morale del sacrificio.
1912-913	Bresciani Turroni Costant.	Giurispr.	Cause dell'attuale aumento generale e dei prezzi.
1913-914	Parlavecchio Gaetano	Medicina	Lo stato attuale della lotta contro le malattie.
1914-615	Borzi Antonino	Scienze	Vita, forme ed evoluzione nel regno vegetale.
1915-916	Troilo Emilio	Lettere	La filosofia e la guerra.
1916-917	Miceli Vincenzo	Giurispr.	La filosofia della pace.
1918-919	Oddo Giuseppe	Scienze	La Chimica nella guerra e nel dopo guerra.
1923-924	Luna Emerico	Medicina	Problemi fondamentali di neurologia, teoria segmentale e teoria dei centri.
1924-925	Riccobono Salvatore	Giurispr.	Il Diritto pretorio romano e il Diritto civile moderno.
1925-926	Cesareo Giovanni Alfredo	Lettere	La poesia dell'azione.

PERSONALE

INSEGNANTE, AMMINISTRATIVO E DI SERVIZIO

N.B. — La situazione del personale è quella in atto al 1^o aprile 1926.

RETTORE

Ercole Dott. **Francesco**, *Comm.* ✠

SENATO ACCADEMICO

IL RETTORE, PRESIDENTE

Columba Dott. **Gaetano Mario**, *Comm.* ✠, *Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia.*

Riccobono Dott. **Salvatore**, *Uff. **, *Grande Uff.* ✠
Preside della Facoltà di Giurisprudenza.

Manfredi Dott. **Luigi**, *Comm.* ✠, *Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia.*

La Rosa Dott. **Michele**, *Comm.* ✠, *Preside della Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali.*

Quercigh Dott. **Emanuele**, *Direttore della Scuola di Farmacia.*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL RETTORE, PRESIDENTE

Longo Dott. **Antonio**, *Comm. ord. maur.* { *Rappresentanti del-*
Lazzaro Dott. **Carmelo**, *Comm.* ✠ { *l'Università.*

De Lucia Dott. **Gennaro**, *Comm.* ✠, *Intendente di Finanza.*

Arcuri Avv. **Vincenzo**, *Rappresentante del Governo.*

Imparato Dott. **Arturo**, *Direttore di Segreteria (con funzioni di segretario).*

SEGRETERIA

Imparato Dott. **Arturo**, predetto, *Direttore*.
Di Giovanni Dott. **Giov. Battista**, *Segretario*.
Formica Dott. **Giuseppe**, *Id.*
Di Carlo Dott. **Saverio**, ✕, *Id.* (in aspettativa).
Sanfilippo **Ferdinando**, *Id.*
Di Mauro Rag. **Domenico**, *Vice-Ragioniere* (Economista).

Di Gregoli **Franco**, *Applicato*.
Cascio **Margherita**, *Applicata*.

Farina **Giovanna**
Cardella **Giuseppe**
Di Giovanni **Roberto** |
Maira Dott. **Alfredo** | *Tecnici in servizio delle Biblioteche, Segreterie, etc.*
Virzi **Salvatore** |
Biondi Dott. **Concetta** |
Ronchi **Ennio**
Ingrassia **Antonino**

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

PRESIDE: **Riccobono Salvatore**, predetto.

Professori di ruolo stabili.

Longo **Antonio**, predetto, di *Diritto amministrativo*.
Riccobono **Salvatore**, predetto, di *Istituzioni di diritto romano*.

Carnevale Avv. **Emanuele**, Uff. *, Comm. ✕, di *Diritto e procedura penale*.

Di Marzo Salvatore, uff. ✕, (Deputato al Parlamento), di *Diritto romano*.

Messina Dott. **Giuseppe**, di *Istituzioni di diritto civile*.

Ferracciu Dott. **Antonio**, di *Diritto internazionale*.

Ambrosini Dott. **Gaspere**, di *Diritto costituzionale*.

De Francisci Dott. **Giovanni**, di *Scienza delle finanze*.

Masci Dott. **Guglielmo**, di *Economia politica*.

Galgano Dott. **Salvatore**, di *Procedura civile*.

Messina Dott. **Filippo**, di *Storia del diritto romano*.

Maggiore Dott. **Giuseppe**, di *Filosofia del diritto*.

Professore di ruolo non stabile.

Scaduto Dott. **Gioacchino**, di *Diritto civile*.

Incarichi di insegnamenti.

Longo **Antonio**, *Scienza dell'Amministrazione*.

Ferracciu **Antonio**, *Istituzioni di diritto pubblico*.

Ambrosini **Gaspere**, *Scienza politica*.

Savagnone **Franc. Guglielmo**, *Diritto ecclesiastico*.

Mirto **Domenico**, *Medicina legale*.

Riccobono **Salvatore**, *Esegesi sulle fonti del diritto romano*.

Castrilli **Vincenzo**, *Statistica*.

Maggiore **Giuseppe**, *Storia del diritto pubblico-medioevale e moderno*.

Restivo **Empedocle**, *Diritto coloniale*.

Modica **Marco**, *Papirologia giuridica*.

Ravenna **Emilio**, *Ragioneria e Contabilità di Stato*.

Noto **Sardegna** **Giuseppe**, *Diritto commerciale*.

Carnevale **Emanuele**, *Diplomazia e Storia dei trattati*
(a titolo gratuito).

De Francisci **Giovanni**, *Diritto dell'emigrazione* (id.).

Masci Guglielmo, *Economia bancaria* (a titolo gratuito).

Ercole Francesco, *Storia del diritto italiano* (id.).

Abbadessa Salvatore, *Scienza bancaria* (con la retribuzione a carico del Banco di Sicilia).

Messina Vitrano Filippo, *Diritto pubblico romano*.

Rappresentanti dei liberi docenti.

Merenda Dott. Pietro.

Leto Silvestri Dott. Gaetano.

Liberi docenti.

Caronna Dott. Filippo, di *Economia politica* e di *Scienza delle finanze e diritto finanziario*.

Di Carlo Dott. Eugenio, di *Filosofia del diritto*.

Di Pisa Dott. Salvatore, di *Diritto amministrativo*.

Faraone Dott. Francesco, di *Diritto di procedura penale*.

Gagliano Dott. Antonio, di *Diritto Commerciale*.

Genuardi Dott. Luigi, di *Storia del diritto italiano*.

Guarneri Dott. Andrea, di *Istituzioni di diritto romano*.

Gurrieri Dott. Agostino, Uff. *, di *Filosofia del diritto*.

Leto Silvestri Avv. Gaetano, di *Diritto e proc. penale*.

Loncao Dott. Enrico, di *Storia del diritto italiano*.

Martorana Dott. Michele, di *Diritto Civile*.

Merenda Dott. Pietro, di *Economia politica*.

Modica Dott. Marco, di *Papirologia giuridica*.

Noto Sardegna Dott. Giuseppe, ✕, di *Diritto commerciale*.

Papa Dott. Giuseppe, di *Diritto commerciale*.

Pavone Dott. Giovanni, di *Diritto commerciale*.

Pincitore Dott. Alberico, di *Diritto internazionale*.

Ravenna Dott. Emilio di *Contabilità di Stato*.

Restivo Dott. F. Empedocle, di *Filosofia del Diritto*.

- Sabini** Dott. **Giovanni**, di *Diritto costituzionale*.
Savagnone Dott. **Fr. Guglielmo**, predetto, di *Storia del Diritto romano e di Diritto Ecclesiastico*.
Scherma Dott. **Giuseppe**, di *Economia politica*.
Tuccio Dott. **Fr. Paolo**, di *Procedura civile e ordinamento giudiziario*.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

PRESIDE: **Columba Gaetano Mario**, predetto.

Professori onorari.

- Giri** Prof. **Giacomo**, *, uff. ✕, di *Letteratura latina* nella R. Università di Roma.
Bertacchi Prof. **Cosimo**, ✕, *, di *Geografia* nella Regia Università di Torino.
Zuretti Prof. **C. Oreste**, *, ✕, di *Letteratura greca* nella R. Accademia Scientifico-letteraria di Milano.

Professori di ruolo stabili.

- Cesareo** Dott. **Giovanni Alfredo**, Comm. ✕, Uff. *, Senatore del Regno, di *Letteratura italiana*.
Columba Dott. **Gaetano Mario**, predetto, di *Storia antica*.
Celozza Dott. **Giovanni Antonio**, ✕, *, di *Pedagogia*.
Garufi Dott. **Carlo Alberto**, Comm. ✕, di *Paleografia e diplomatica latina*.
Ercole Dott. **Francesco**, predetto, di *Storia moderna*.
Funaioli Dott. **Gino**, ✕, di *Letteratura latina*.
Ribezzo Dott. **Francesco**, di *Storia comparata delle lingue classiche e neolatine*.

Magnaghi Dott. Alberto, di *Geografia*.

Carabellese Dott. Pantaleo, di *Filosofia*.

Professori di ruolo non stabili.

Fazio Almayer Dott. Vito, di *Filosofia medievale e moderna*.

Alfero Dott. Giovanni, di *Lingua e letteratura tedesca*.

Incarichi di insegnamenti,

Funaioli Gino, *Istituzioni pubbliche e private romane*.

Fazio Almayer Vito, *Storia della filosofia antica*.

Columba Gaetano Mario, *Archeologia*.

Benedetti Dott. Anna, *Letteratura inglese*.

Amato Dott. Modesto, *Id. francese*.

Colin Rosa, *Lettrice di francese*.

Sharp Ernesta, *Id. d'inglese*.

Wenzel Domenico, *Lettore di tedesco*.

Saffiotti Umberto, *Psicologia sperimentale*.

Ribezzo Francesco, *Lingua e letteratura neo-latina*.

Carabellese Pantaleo, *Filosofia morale*.

Ercole Pietro, *Letteratura greca*.

Ercole Pietro, *Esercitazioni di grammatica greca e latina*
(a titolo gratuito).

Rappresentanti di liberi docenti.

Di Gregorio Dott. Giacomo.

Sansone Dott. Alfonso.

Liberi docenti.

Amato Dott. Modesto, di *Lingua e letteratura francese*.

Amatucci Dott. Aurelio, Comm. \times , di *Letteratura latina*.

Benedetti Dott. Anna, di *Lingua e letteratura inglese*.

Biondolillo Dott. Francesco, di *Letteratura italiana*.

- Carlotti** Dott. **Giuseppe**, di *Storia della filosofia*.
Catalano Dott. **Emanuele**, di *Pedagogia*.
De Gregorio Dott. **Giacomo**, di *Dialettologia siciliana*.
De Maria Dott. **Ugo**, di *Lingua e letteratura italiana*.
Melodia Dott. **Giovanni**, ✕, di *Letteratura italiana*.
Onorato Dott. **Raffaele**, di *Letteratura greca*.
Pace Dott. **Biagio**, Comm. ✕, (Deputato al Parlamento),
di *Archeologia*.
Pipitone Avv. Dott. **Giuseppe**, ✕, di *Letteratura italiana del secolo XIX*.
Sansone Dott. **Alfonso**, grand'Uff. ✕, di *Storia moderna*.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

PRESIDE: **Manfredi Luigi**, predetto.

Professori onorari.

- Mondino** Dott. **Casimiro**, Prof. di *Clinica psichiatrica* nella R. Università di Pavia.
Tansini Dott. **Iginio**, *, Comm. ✕, Prof. di *Clinica chirurgica* nella R. Università di Pavia.
Angelucci Dott. **Arnaldo**, *, Comm. ✕, Prof. di *Clinica oculistica* nella R. Università di Napoli.
Versari Dott. **Riccardo**, Comm. ✕, Prof. di *Anatomia umana normale* nella R. Università di Roma.
Trambusti Dott. **Arnaldo**, *, Comm. ✕, Prof. di *Patologia generale* nella R. Università di Genova.
Dionisi Dott. **Antonio**, Prof. di *Anatomia patologica* nella R. Università di Roma.

Professori di ruolo stabili.

- Tricomi** Dott. **Ernesto**, Comm. ✕, di *Clinica chirurgica generale*.
- Manfredi** Dott. **Luigi**, predetto, di *Igiene*.
- Colella** Dott. **Rosolino**, ✕, di *Clinica delle malattie nervose e mentali*.
- Giuffrè** Dott. **Liborio**, Comm. ✕, di *Clinica medica generale*.
- Lazzaro** Dott. **Carmelo**, predetto, di *Farmacologia sperimentale e tossicologia*.
- Mirto** Dott. **Domenico**, ✕, di *Medicina legale*.
- Parlavecchio** Dott. **Gaetano**, Comm. ✕, di *Medicina operatoria*.
- Philipson** Dott. **Luigi**, di *Clinica dermosifilopatica*.
- Lodato** Dott. **Gaetano**, ✕, di *Clinica oculistica*.
- Di Cristina** Dott. **Giovanni**, di *Clinica pediatrica*.
- Purpura** Dott. **Francesco**, di *Patologia speciale chirurgica*.
- Luna** Dott. **Emerico**, di *Anatomia umana normale*.
- Cova** Dott. **Ercole**, di *Clinica ostetrico-ginecologica*.
- Lombroso** Dott. **Ugo**, di *Fisiologia*.

Professori di ruolo non stabili.

- La Franca** Dott. **Sebastiano**, di *Patologia speciale medica*.
- Amato** Dott. **Alessandro**, di *Patologia generale*.
- Soli** Dott. **Ugo**, di *Anatomia patologica*.

Incarichi di insegnamenti.

- Piazza** Dott. **Vito Cesare**, di *Microscopia e chimica clinica*.
- Alagna** Dott. **Gaspere**, di *Otorinolaringoiatria*.
- Calandra** Dott. **Eduardo**, di *Ortopedia*.
- Epifanio** Dott. **Giuseppe**, di *Radiologia*.

Gluffrè Dott. Liborio, di *Storia della medicina* (a titolo gratuito).

Ribolla Dott. Achille, di *Odontoiatria*.

Rappresentanti dei liberi docenti.

Palleroni Dott. Giovanni.

Cipolla Dott. Michelangelo.

Liberi docenti.

Adamo Dott. Giuseppe, di *Clinica pediatrica*.

Addario Dott. Carmelo, di *Oftalmoiatria e clinica oculistica*.

Aiello Dott. Abele, Comm. \times , di *Patologia speciale chirurgica dimostrativa*.

Aiello Rabboni Dott. Gaetano, di *Clinica ostetrico-ginecologica*.

Alagna Dott. Gaspare, di *Otorinolaringoiatria*.

Amorosi Dott. Prospero, di *Medicina operatoria*.

Amenta Dott. Antonino, di *Patologia speciale chirurgica*.

Anastasi Dott. Onofrio, di *Clinica oculistica*.

Azzarello Dott. Giovanni, di *Clinica oculistica*.

Arcoleo Dott. Eugenio, Comm. \times , di *Patologia speciale chirurgica*.

Arlotta Dott. Michele, di *Medicina operatoria*.

Arnone Dott. Gioacchino, di *Patologia speciale medica*.

Artom Dott. Camillo, di *Fisiologia*.

Barbara Dott. Mario, di *Patologia speciale medica*.

Bentivegna Dott. Antonino, di *Clinica ostetrico-ginecol.*

Brancaleone Dott. Pietro, \times , di *Psichiatria*.

Buccheri Dott. Rosario, di *Pediatria chirurg. e di ortopedia*.

Calandra Dott. Eduardo, di *Ortopedia*.

Caramanna Dott. Girolamo, di *Clinica delle malattie mentali e nervose*.

- Carapelle** Dott. **Eduardo**, ✕, di *Igiene*.
- Carini** Dott. **Alfredo**, di *Patologia speciale medica*.
- Carollo** Dott. **Giuseppe**, di *Patologia speciale chirurgica*.
- Caruso** Dott. **Gioacchino**, di *Clinica ostetrico-ginecologica*.
- Cascino** Dott. **Rosario**, di *Medicina operatoria*.
- Cascio Rocca** Dott. **Giuseppe**, di *Clinica dermosifilopatica*.
- Ceraulo** Dott. **Salvatore**, di *Patologia speciale medica*.
- Cervello** Dott. **Carlo**, di *Farmacologia sperimentale e tossicologia*.
- Cimino** Dott. **Tebaldo**, di *Malattie delle vie urinarie*.
- Cinquemani** Dott. **Fortunato**, di *Medicina operatoria*.
- Cipolla** Dott. **Michelangelo**, ✕, di *Patologia e clinica dermosifilopatica*.
- Ciriminna** Dott. **Giovanni**, di *Patologia speciale medica*.
- Ciulla** Dott. **Mario**, di *Clinica ostetrica e ginecologica*.
- Clemente** Dott. **Francesco**, di *Clinica ostetrica e ginec.*
- Collica** Dott. **Ignazio**, di *Patologia speciale chirurgica*.
- Corica** Dott. **Antonino**, di *Clinica pediatrica*.
- Cosentino** Dott. **Andrea**, di *Patologia speciale chirurgica dimostrativa*.
- Cusmano** Dott. **Ferdinando**, di *Ostetricia e ginecol.*
- D'Angelo** Dott. **Agostino**, di *Patologia speciale medica*.
- Di Blasi** Dott. **Luigi**, di *Igiene*.
- De Bono** Dott. **Franc. Paolo**, di *Oftalmologia e clinica oftalmica*.
- De Grazia** Dott. **Francesco**, di *Patologia medica dimostr.*
- De Luca** Dott. **Luigi**, di *Medicina operatoria*.
- Di Liberti Herbin** Dott. **Salvatore**, di *Anatomia chirurgica e corso di operazioni*.
- Di Lorenzo** Dott. **Giovanni**, di *Clinica oculistica*.
- Di Macco** Dott. **Gennaro**, di *Patologia generale*.
- Di Pietro** Dott. **Salvatore**, di *Patologia speciale medica*.

- Dominici** Dott. **Mariano**, di *Patologia speciale chirurgica*.
- Donzello** Dott. **Giovanni**, di *Patologia generale*.
- Engel** Dott. **Emilio**, di *Anatomia umana normale e di clinica dermosifilopatica*.
- Epifanio** Dott. **Giuseppe**, di *Patologia speciale medica*.
- Ferro** Dott. **Raimondo** di *Clinica oculistica*.
- Fernandez** Dott. **Giuseppe**, di *Materia medica e farmac.*
- Fici** Dott. **Vincenzo**, di *Patologia speciale medica*.
- Florio** Dott. **Giuseppe**, di *Medicina operatoria*.
- Fonzo** Dott. **Ferdinando**, di *Clinica pediatrica*.
- Fradà** Dott. **Attilio**, di *Patologia speciale chirurgica*.
- Frisco** Dott. **Bernardo**, di *Clinica delle malattie nervose e mentali*.
- Giglio** Dott. **Antonino**, di *Patologia speciale chirurgica*.
- Giglio** Dott. **Giuseppe**, ✕, di *Clinica ostetrico-ginecol.*
- Giordano** Dott. **Giuseppe**, di *Clinica oculistica*.
- Giurato** Dott. **Giuseppe**, di *Clinica oculistica*.
- Lamanna** Dott. **Paolo**, di *Patologia e clinica dermosifilop.*
- La Rocca** Dott. **Cesare**, di *Anatomia umana normale*.
- La Menza** Dott. **Nicolò**, di *Patologia e clinica dermosifil*
- La Torre** Dott. **Agostino**, di *Clinica oculistica*.
- Laudicella** Dott. **Francesco**, di *Clinica ostetrico-ginecol.*
- Leto** Dott. **Luigi**, di *Otorinolaringoiatria*.
- Lionti** Dott. **Girolamo**, di *Patologia speciale chirurgica*.
- Lipari** Dott. **Gioacchino**, di *Patologia speciale medica e propedeutica clinica medica*.
- Lo Bianco** Dott. **Felice**, di *Igiene*.
- Lombardo** Dott. **Michele**, di *Patologia speciale medica*.
- Longo** Dott. **Franc. Paolo**, di *Otorinolaringoiatria*.
- Longo** Dott. **Salvatore**, di *Clinica oculistica*.
- Luna** Dott. **Francesco**, di *Clinica pediatrica*.
- Luppino** Dott. **Andrea**, di *Clinica oculistica*.

- Maggiore** Dott. **Giuseppe**, di *Patologia speciale medica*.
- Maggiore** Dott. **Salvatore**, ✕, di *Clinica pediatrica*.
- Massaro** Dott. **Domenico**, di *Clinica delle malattie mentali e nervose*.
- Mauro** Dott. **Ciro**, di *Clinica pediatrica*.
- Mirto** Dott. **Girolamo**, di *Elettrobiologia ed elettroterapia*.
- Montuoro** Dott. **Fortunato**, di *Clinica ostetrico-ginecol.*
- Mori** Dott. **Nello**, di *Batteriologia*.
- Nalli** Dott. **Vitangelo**, di *Clinica pediatrica*.
- Noera** Dott. **Giovanni**, di *Clin, malattie nervose e ment.*
- Noto** Dott. **Antonio**, di *Clinica ostetrico-ginecologica*.
- Orestano** Dott. **Fausto**, di *Medicina operatoria*.
- Pagano** Dott. **Giuseppe**, di *Fisiologia e patologia speciale medica dimostrativa*.
- Palleroni** Dott. **Giovanni**, di *Patologia speciale chirurgica dimostrativa e propedeutica clinica chirurgica*.
- Parlato** Dott. **Michele**, di *Clinica oculistica*.
- Pavone** Dott. **Michele**, ✕, di *Malattie delle vie urinarie*.
- Pavone** Dott. **Michele**, di *Medicina operatoria*.
- Pernice** Dott. **Biagio**, di *Anatomia patologica*.
- Piazza** Dott. **Giuseppe**, di *Patologia speciale chirurgica dimostrativa*.
- Piazza Martini** Dott. **Vincenzo**, ✕, di *Patologia speciale medica dimostrativa*.
- Piazza** Dott. **Vito Cesare**, di *Patologia speciale medica dimostrativa*.
- Piccillo** Dott. **Ludovico**, di *Clinica oculistica*.
- Pollaci** Dott. **Giuseppe**, di *Anatomia patologica e di patologia speciale medica*.
- Pusateri** Dott. **Ercole**, di *Psichiatria e clinica psichiatrica*.
- Pusateri** Dott. **Santi**, di *Otorinolaringoiatria*.
- Ribolla** Dott. **Achille**, di *Odontoiatria*.

- Romano** Dott. **Angelo**, di *Igiene*.
Russo Travali Dott. **Giovanni**, di *Medicina operatoria*.
Santomauro Dott. **Salvatore**, di *Clinica ostetrico-ginec.*
Savagnone Dott. **Ettore**, di *Istologia patologica*.
Scaduto Dott. **Gioacchino**, di *Clinica dermosifilopatica*.
Scalia Dott. **Epifanio**, di *Clinica ostetrica ginecologica*.
Santangelo Dott. **Giuseppe**, di *Psichiatria*.
Sirena Dott. **Pietro**, di *Clinica ostetrico ginecologica*.
Spataro Dott. **Riccardo**, di *Clinica oculistica*.
Spoto Dott. **Giuseppe**, di *Oftalmoiatria e clinica oculistica*.
Tallo Dott. **Francesco**, di *Igiene e polizia sanitaria*.
Tardo Dott. **Gian Vito**, di *Patologia speciale chirurgica*
e di clinica delle malattie delle vie urinarie.
Titone Dott. **Michele**, di *Medicina operatoria*.
Tristaino Dott. **Benedetto**, di *Clinica oculistica*.
Valentini Dott. **Luigi**, di *Fisiologia*.
Varvaro Dott. **Giov. Battista**, di *Patol. spec. medica*.
Venza Dott. **Antonino**, di *Patol. spec. medica*.
Vicenzoni Dott. **Giuseppe Enrico**, di *Clin. chirurgica*.
Zanca Dott. **Aurelio**, di *Otorinolaringoiatria*.
Zancla Dott. **Luigi**, di *Ostetricia e ginecologia*.

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE
 FISICHE E NATURALI

PRESIDE: **La Rosa Michele**, predetto.

Professori onorari ed emeriti.

Paternò Prof. **Emanuele**, Cav. dell'O. del merito civile,
 gr. cord. ✕, gr. cord. *, Senat. del Regno, già Prof. di
Chimica generale nella R. Università di Roma. (Onorario).

- Garibaldi** Dott. **Francesco**, ✠ , Prof. di *Geometria proiettiva e descrittiva* nella R. Univ. di Pavia. (Onorario).
- Torelli** Dott. **Gabriele**, *, Prof. di *Calcolo infinitesimale* nella R. Università di Napoli. (Onorario).
- Macaluso** Prof. **Damiano**, Comm. *, Grande uff. ✠ , pred. di *Fisica sperimentale*. (Emerito).
- Raffaele** Prof. **Federico**, ✠ , pred. di *Zoologia* nella R. Università di Roma (Onorario).

Professori di ruolo stabili.

- Maisano** Dott. **Giovanni**, di *Algebra complementare*.
- Oddo** Dott. **Giuseppe**, Uff. ✠ , di *Chimica generale*.
- Angelitti** Dott. **Filippo**, di *Astronomia*.
- Zanca** Ing. **Antonio**, ✠ *, di *Disegno d'ornato e di architettura elementare*.
- De Franchis** Dott. **Michele**, di *Geometria analitica e proiettiva*.
- Buscalioni** Dott. **Luigi**, di *Botanica*.
- Gebbia** Ing. **Michele**, di *Meccanica razionale*.
- Cipolla** Dott. **Michele**, di *Analisi matematica*.
- La Rosa** Dott. **Michele**, di *Fisica sperimentale*.
- Paternò** Ing. **Franc. Paolo**, di *Geometria descrittiva con disegno*.
- Quercigh** Dott. **Emanuele**, (Medaglia di bronzo al valor militare) di *Mineralogia*.
- Mineo** Dott. **Corradino**, di *Geodesia*.

Professore di ruolo non stabile.

- Fabiani** Dott. **Ramiro**, di *Geologia*.

Incaricati di insegnamenti,

- Cipolla** Dott. **Michele**, di *Analisi superiore*.
Strazzeri Dott. **Vittorio**, di *Geometria superiore*.
Mineo Dott. **Corradino**, predetto, di *Fisica matematica*.
Sellerio Dott. **Antonio**, di *Fisica superiore complementare*.
Angelitti Dott. **Filippo**, predetto, di *Corso speciale per chimici e naturalisti*.
Maccarrone Dott. **Francesco**, di *Chimica fisica e complementi di fisica*.
Fabiani Dott. **Ramiro**, predetto, di *Geografia fisica*.
Comes Dott. **Salvatore**, di *Anatomia comparata*.
Quercigh Dott. **Emanuele**, predetto, di *Petrografia*.
Mignosi Dott. **Gaspere**, di *Matematica complementare*.
Luna Dott. **Emerico**, predetto, di *Anatomia e fisiologia umana*.
Lanza Dott. **Domenico**, di *Corso complementare di scienze naturali*.
De Stefani Dott. **Teodosio**, di *Entomologia*.
Mineo Dott. **Corradino**, di *Meccanica superiore* (a titolo gratuito).
Fabiani Dott. **Ramiro**, predetto, di *Paleontologia* (id.).
Cipolla Dott. **Francesco**, di *Antropologia* (id.).
Consoli Dott. **Luigi**, di *Zoologia*.

Rappresentanti dei liberi docenti.

- Mignosi** Dott. **Gaspere**.
Catalano Dott. **Giuseppe**.

Liberi docenti.

- Alagna** Ing. **Rosario**, di *Analisi algebrica*.
Albeggiani Ing. **Michele**, \times , di *Geometria analitica*.

- Catalano** Dott. **Giuseppe**, di *Botanica*.
Cipolla Dott. **Francesco**, di *Geologia*.
Comes Dott. **Salvatore**, di *Zoologia e anat. comparata*.
Lanza Dott. **Domenico**, di *Botanica*.
Lentini Rocco, di *Disegno d'ornato e arch. elementare*.
Leone Dott. **Teodoro**, \times , di *Clinica applicata all'igiene*.
Maccarrone Dott. **Francesco**, di *Fisica sperimentale*.
Mattei Dott. **Giovanni Ettore**, di *Botanica*.
Mignosi Dott. **Gaspere**, di *Analisi algebrica*.
Occhipinti Dott. **Roberto**, di *Analisi infinitesimale*.
Paci Dott. **Ernesto**, di *Astronomia*.
Piazzolla-Beloch Dott. **Margherita**, di *Geometria analitica e proiettiva*.
Ponzo Dott. **Antonino**, di *Botanica*.
Strazzeri Dott. **Vittorio**, di *Zoologia e anat. comparata*.
Tortorici Dott. **Pietro**, di *Analisi infinitesimale*.
Tropea Dott. **Calcedonio**, di *Botanica*.

SCUOLA DI FARMACIA

DIRETTORE: **Quercigh Emanuele**, predetto.

Professori di ruolo stabili.

- Manfredi Luigi**, predetto, di *Igiene*.
Oddo Giuseppe, predetto, di *Chimica generale*.
Lazzaro Carmelo, predetto, di *Farmacologia sperimentale e tossicologia*.
Buscalioni Luigi, predetto, di *Botanica*.
La Rosa Michele, predetto, di *Fisica sperimentale*.
Quercigh Emanuele, predetto, di *Mineralogia*.

Incarichi di insegnamenti.

Lazzaro Carmelo, predetto, di *Tecnica farmaceutica*.

Buscalioni Luigi, predetto, di *Botanica per medici e farmacisti*.

La Rosa Michele, predetto, di *Fisica per medici e farm.*

Cervello Dott. Carlo, di *Farmacognosia*.

Farmacie autorizzate a tenere praticanti.

Alongi Arturo,	Palermo
Amatore Nicolò,	»
Arrigo N.,	»
Bandiera Alfredo,	»
Billitteri Alfredo,	»
Candela Antonio,	»
Candela Luigi,	»
Comparato Benedetto,	»
Giorgianni Eugenio,	»
Lo Cascio,	»
Miceli Angelo,	»
Miceli Calogero,	»
Miceli Salvatore,	»
Mosca Gaetano,	»
Orlando Gioacchino,	»
Ortolani Giuseppe,	»
Pusateri-Tripi,	»
Riccobono Naudo,	»
Romeo Nunzio,	»
Sagone Giacomo,	»
Sirena Pietro,	»
Strazzeri Salvatore,	»
Teresi Giuseppe,	»
Farmacia Ospedale Italiano Giuseppe Garibaldi di Tunisi.	

Biblioteche — Istituti — Cliniche — Gabinetti etc.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Biblioteche e Seminario giuridico.

Riccobono Salvatore, predetto, Direttore.

Biondi Dott. Concetta, tecnica.

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Biblioteca.

Columba Gaetano Mario, predetto, Direttore.

Ronchi Ennio, tecnico.

Gabinetto di Geografia.

Magnaghi Alberto, predetto, Direttore.

Gabinetto di Archeologia.

Columba Gaetano Mario, predetto, Direttore incaricato.

Scuola di Paleografia.

Garuffi Carlo Alberto, predetto, Direttore.

Gabinetto di Psicologia sperimentale.

Saffioti Umberto, predetto, Direttore incaricato.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Istituto di Anatomia umana normale.

Luna Emerico, predetto, Direttore.
La Rocca Dott. Cesare, Aiuto.
Fazzari Dott. Ignazio, Assistente.
Rindone Dott. Alfredo, Id., (provvisorio).
Porsio Dott. Agostino, Id., id.
De Luca Salvatore, Tecnico.
Rappa Rocco, Subalterno.
Lipari Diego, Id.
Caruso Giovanni, Id.

Istituto di Fisiologia.

Lombroso Ugo, predetto, Direttore.
Artom Dott. Camillo, Aiuto (provvisorio).
Candela Dott. Nicolò, Assistente (provvisorio).
Sunzeri Dott. Giuseppe, Id., id.
Acanfora Ercole, Tecnico.
Sidoti Salvatore, Subalterno.
Loria Rosario, Id.

Istituto di Patologia generale.

Amato Alessandro, predetto, Direttore
N. N., Aiuto.
Gentile Dott. Francesco, Assistente (provvisorio).
La Grutta Dott. Lodovico, Id., id.
Loiacono Giuseppe, Tecnico.
Marchese Michele, Subalterno.

Istituto di Anatomia patologica.

Soli Ugo, predetto, Direttore.
Ajello Dott. Luigi, Aiuto.
Amodei Dott. Pietro, Assistente.
Culotta Antonino, Tecnico.
Badalucco Antonino, Subalterno.
Leone Francesco, Id.

Istituto di materia medica.

Lazzaro Carmelo, predetto, Direttore.
Fernandez Dott. Giuseppe, Aiuto.
La Mendola Dott. Salvatore, Assistente.
Campagna Giovanni, Tecnico.
Pilo Pietro, Subalterno.

Clinica medica generale.

Giuffrè Liborio, predetto, Direttore.
Lombardo Dott. Michele, Aiuto.
Aliquò Dott. Franz, Assistente.
Mannino Dott. Lorenzo, Id. (provvisorio).
Antinori Dott. Giuseppe, Id. id.
Cola Dott. Giuseppe, Tecnico (provvisorio) (per l'insegnamento di Radiologia).
Bosco Ernesto, Subalterno.

Istituto di Patologia speciale medica.

La Franca Sebastiano, predetto, Direttore.
Basilicò Dott. Alessandro, Aiuto.
Lattuca Dott. Michele, Assistente.

Margiotta Dott. Saverio, Assistente (provvisorio).
Mazzola Antonino, Tecnico.
Di Cristofalo Filippo, Subalterno.

Clinica pediatrica.

Di Cristina Giovanni, predetto, Direttore.
Corica Dott. Antonino, Aiuto.
Giuffrè Dott. Mariano, Assistente (provvisorio).
Gerbasì Dott. Michele, Id., id.
Cangemi Francesco, Subalterno.

Istituto di medicina operatoria.

Parlavecchio Gaetano, predetto, Direttore.
Cinquemani Dott. Fortunato, Aiuto.
De Luca Dott. Luigi, Assistente (provvisorio).
N. N., Id.
Lo Grego Angelo, Tecnico.
Martelli Domenico, Subalterno.
Spinnato Giuseppe, Id.

Clinica chirurgica.

Tricomi Ernesto, predetto, Direttore.
Latteri Dott. Fr. Saverio, Aiuto.
Di Gioia Dott. Cosmo, Assistente.
Saso Dott. Salvatore, Id.
Leone Dott. Pietro, Id. (provvisorio).

Istituto di patologia chirurgica.

Purpura Francesco, predetto, Direttore.
Carollo Dott. Giuseppe, Aiuto.
Carmona Dott. Luigi, Assistente (provvisorio).

Nicastro Dott. Giuseppe, Tecnico.

Tarantino Francesco, Subalterno.

Clinica ostetrico-ginecologica.

Cova Ercole, predetto, Direttore.

Sirena Dott. Pietro, Aiuto.

Delle Piane Dott. Giuseppe, Assistente (provvisorio).

Ferracciu Dott. Domenico, Id.

Badino Dott. Paolo, Tecnico.

Vannini Aurelia, Levatrice maggiore

Mercenario Rosa, Id. assistente.

Schillaci Filippo, Subalterno.

Clinica oculistica.

Lodato Gaetano, predetto, Direttore.

Alaimo Dott. Biagio, Aiuto (provvisorio)

Stella Dott. Pietro, Assistente.

Accardi Dott. Vincenzo, Id. (provvisorio).

D'Asaro Dott. Michele, Id. volontario.

Salemi Luigi, Tecnico.

Clinica dermosifilopatica.

Philipson Luigi, predetto, Direttore.

N. N., Aiuto.

Cacioppo Dott. Luigi, Assistente.

Scudero Dott. Cherubino, Id. (provvisorio).

De Arcangelo Clementina, Tecnica.

Istituto di igiene.

Manfredi Luigi, predetto, Direttore.

Tallo Dott. Francesco, Aiuto.

Parrino Dott. Giorgio, Assistente.

Dominici Dott. Ada, Assistente.
Cassata Dott. Corrado, Tecnico.
Fragale Dott. Giuseppe, Id.
Sidoti Francesco, Subalterno.
Stabile Umberto, Id.

Istituto di medicina legale

Mirto Domenico, predetto, Direttore.
Nicoletti Dott. Ferdinando, Aiuto.
Pusateri Dott. Ercole, Assistente.
Telaretti Galdino, Subalterno.
Galloto Antonino, Id.

Clinica delle malattie nervose e mentali.

Colella Rosolino, predetto, Direttore.
Di Giacomo Dott. Umberto, Aiuto (provvisorio).
N. N., Assistente.
Mangiò Dott. Rosario, Assistente (provvisorio).
Tripi Dott. Gabriele, Id. id.
Brenner Guglielmo, Subalterno.

FACOLTÀ DI SCIENZE

Istituto di fisica.

La Rosa Michele, predetto, Direttore.
Cannata Dott. Cosimo, Aiuto.
Giambalvo Ing Vito, Assistente.
Sesta Dott. Luciano, Assistente (provvisorio).
Russo G. Battista, Tecnico.

Tomasini Francesco, Tecnico

Messina Antonino, Subalterno.

Istituto di chimica generale.

Oddo Giuseppe, predetto, Direttore.

Terrasi Dott. Alfredo, Aiuto (provvisorio).

Giacalone Dott. Antonino, Assistente.

Sconzo Dott. Antonino, Id.

Nicolosi Dott. Roberto, Id.

N. N., Tecnico.

Audino Giuseppe, Id.

Sebrigondio Michele, Subalterno.

La Mantia Andrea, Id.

Osservatorio astronomico.

Angelitti Filippo, predetto, Direttore.

Caldo Dott. Lorenzo, Assistente.

Mongiovì Francesco, Subalterno.

Gabinetto di geodesia.

Mineo Corradino, predetto, Direttore.

Gulotta Dott. Beniamino, Assistente.

Di Marco Nicolò, Subalterno.

Scuola di disegno e di architettura generale.

Zanca Antonio, predetto, Direttore.

Cardella Ing. Salvatore, Assistente.

Pensabene Ing. Filippo, Id. (provvisorio).

Orlando Salvatore, Subalterno.

Gabinetto di zoologia ed anatomia comparata.**N. N.**, Direttore.**Consoli** Dott. **Luigi**, Aiuto.**Traina** Dott. **Salvatore**, Assistente.**Monastero** Dott. **Salvatore**, Id. (provvisorio).**De Stefani-Perez** Dott. **Teodosio**, Tecnico.**Campagna** **Francesco**, Id.**Pilo** **Giacomo**, Subalterno.**Randazzo** **Antonino**, Id.**Gabinetto di geologia.****Fabiani** **Ramiro**, predetto, Direttore.**Di Salvo** Dott. **Giovanni**, Assistente.**Ruiz** Dott. **Carmela**, Id.**Tricomi** Dott. **Giuseppina**, Id. volontaria.**Bonafede** **Giuseppe**, Subalterno.**Gabinetto di mineralogia.****Quercigh** **Emanuele**, predetto, Direttore.**Gravino** Dott. **Pia**, Aiuto.**Lugaro** Dott. **Giulia**, Assistente.**Bevilacqua** Dott. **Vincenza**, Tecnica.**Cutuli** **Ignazio**, Subalterno.**Orto botanico.****Buscalioni** **Luigi**, predetto, Direttore.**N. N.**, Aiuto.**Lanza** Dott. **Domenico**, Conservatorio dell'Erbario.**Catalano** Dott. **Giuseppe**, Assistente.**Sorges** Dott. **Felice**, Tecnico.**Rau** **Enrica**, Id.

Riccobono Vincenzo , Tecnico (capo-giardiniere).		
Citarda Vito ,		Subalterno (giardiniere).
D'Urso Riccobono Vincenzo ,	Id.	id.
D'Urso Riccobono Michele ,	Id.	id.
D'Urso D'Agostino Michele ,	Id.	id.
Randazzo Francesco ,	Id.	id.
Patti Salvatore ,	Id.	id.
Taormina Domenico ,	Id.	id.
Adelfio Agostino ,	Id.	
Sampino Angelo ,	Id.	

Assistenti a cattedre.

Allara Dott. Ernestina, Assistente alla cattedra di calcolo.

Piazzolla Dott. Margherita, Assistente alla cattedra di geometria analitica e proiettiva.

Puccio Dott. Libero, Assistente alla cattedra di algebra.

Gugino Dott. Eduardo, Assistente (provvisorio) alla cattedra di meccanica razionale.

Giardino coloniale annesso al R. Orto botanico.

Comitato di Amministrazione:

PRESIDENTE: On. Avv. **Di Stefani Giuseppe**, Senatore del Regno — rappresentante il Ministero delle Colonie.

MEMBRO: On. Prof. Avv. **Restivo Empedocle**, Deputato al Parlamento — rappresentante il Ministero della Pubblica Istruzione.

Id. Prof. Dott. **Paulsen Conte Federico**, Rappresentante il Min. dell'Economia Nazionale.

Id. **N. N.**, — Rappresentante la R. Università di Palermo.

Id. Prof. Dott. **Buscalioni Luigi**, predeito — Direttore del R. Orto Botanico di Palermo.

Personale:

DIRETTORE: Buscalioni Luigi, predetto.

V. DIRETTORE AGRONOMO COLONIALE: Bruno Dott. Franc.

SEGRETARIO CONTABILE ECONOMO: Terina Dott. Gaspare, ✕

CAPO COLTIVATORE: Riccobono Antonino, ✕.

**R. Osservatorio di fitopatologia
per le provincie di Palermo-Trapani-Girgenti
annesso al R. Orto Botanico di Palermo.**

DIRETTORE: Prof. Dott. Buscalioni Luigi, predetto.

DELEGATO DI FITOPATOLOGIA: De Stefani Teodosio, pred.

Id. Id. **Catalano Gius.**, pred.

Id. Id. **Paulsen Federico**, pred.

SCUOLA DI FARMACIA

Gabinetto di chimica farmaceutica.

Angelico Dott. Francesco, Direttore inc.

Billitteri Alfredo, Aiuto provvisorio.

Falcone Dott. Arturo, Assistente (provvisorio).

Massara Giovanna, Tecnica.

D'Alessandro Tommaso, Subalterno.

Polizzi Salvatore, Id. (provvisorio).

Gabinetto di farmacognosia.

Cervello Carlo, predetto, Direttore incaricato.

Lazzaro Dott. Federico, Assistente.

Cammarata Giovanni, Subalterno.

BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1924-25

ENTRATA

SUBALTERNI ADIBITI A SERVIZIO GENERALE

PICA GIUSEPPE
TOMASINO ANTONINO
AIELLO ANTONINO
FAZIO GASPARE
FAZIO ROSARIO
GALIOTO ANTONINO
PALAZZOTTO ANNIBALE
PICA DOMENICO
GLIECA PASQUALE
TAGLIAVIA SALVATORE
PALERMO ALFREDO
N. N.

BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1924-25

S P E S A

RISULTATO FINALE

DEL CONTO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1924-25

		Competenza	Residui	TOTALE
Entrate accertate	riscosse L.	2.925.600,78	280.091,65	3.205.692,43
	da riscuotere »	318.202,50	—	318.202,50
	Totale L.	3.243.803,28	280.091,65	3.523.894,93
Spese accertate	pagate L.	2.198.210,43	158.671,89	2.356.882,32
	da pagare »	1.034.416,42	121.419,76	1.155.836,18
	Totale L.	3.232.626,85	280.091,65	3.512.718,50
Avanzo d'amministrazione dell'esercizio 1924-25 L.				11.176,43
CONTO DI CASSA, RESIDUI ATTIVI E PASSIVI				
Ammontare delle riscossioni a tutto il 30 settembre 1925 L.				3.205.692,43
Ammontare dei pagamenti a tutto il 30 settembre 1925 »				2.356.882,32
Fondo di Cassa al 30 settembre 1925 L.				848.810,11
Residui attivi L.		318.202,50		
Residui passivi »		1.155.836,18		
Eccedenza dei residui L.				837.633,68
Avanzo di amministrazione al 30 settembre 1925 L.				11.176,43

Palermo, 30 settembre 1925.

IL RAGIONIERE-ECONOMO

D. DE MAURO

ABITAZIONI DEL PERSONALE

Abbadessa Salvat. (lib. doc. inc.), via Saverio Cavallari, pag.	48
Acanfora Ercole (tecnico), via Maqueda, 275.	64
Accardi Vincenzo (assist. provv.), via Albergheria, 55. >	67
Adamo Giuseppe (lib. doc.), via Emerico Amari, 144. >	53
Addario Carmelo (lib. doc.), via Alloro, 88	53
Adelfio Agostino (giardiniere), Orto Botanico	71
Aiello Abele (lib. doc.), corso Olivuzza	53
Aiello Antonino (bidello), salita mura dell'Itria, 2 . . . >	73
Aiello Luigi (aiuto), corso Olivuzza	65
Aiello Rabboni Gaetano (lib. doc.), corso Olivuzza, 188 >	53
Alagna Gaspare (lib. doc. incar.), via Cavour, 24. . . >	25-53
Alagna Rosario (lib. doc.), via Roma	59
Alaimo Biagio (aiuto provv.), piazza S. Fr. di Paola, 41 >	67
Albeggiani Michele (lib. doc.), salita del Banditore, 4 . >	59
Alfero Giovanni (prof. straord.), via Isidoro La Lumia, 68 >	50
Aliquò Franz (assist.), corso Calatafimi (via Trasselli). >	65
Allara Ernestina (assist.), via Vincenzo Di Marco, 10. >	71
Amato Alessandro (prof. straord.), via Libertà, 61 . . >	52-64
Amato Modesto (prof. inc.), via Ghoëte, 38	50
Amatucci Aurelio (lib. doc.), Napoli.	50
Ambrosini Gaspare (prof. ord.), via Orologio, 40 . . . >	47
Amenta Antonino (lib. doc.), via Ingham	53
Amodei Pietro (assist.), Istituto Anatomia patologica . >	65
Amorosi Prospero (lib. doc.) Istituto di med. operatoria >	53
Anastasi Onofrio (lib. doc.), via Garibaldi, 43	53
Angelico Franc. (dir. gab. chim. farm.), via Bandiera, 69 >	72
Angelitti Filippo (prof. ord.), Osservatorio Astronomico >	58-59-69

Angelucci Arnaldo (prof. onorario), R. Univ. di Napoli, pag.	51
Antinori Giuseppe (ass. provv.), via XX Settembre, 1	> 65
Arcoleo Eugenio (lib. doc.), via Malaspina, 84	. . . > 53
Arcuri Vincenzo (rappresentante il Governo nel Cons. d'Ammin. dell'Universita), via Sapienza, 34	. . . > 45
Arlotta Michele (lib. doc.), via Maioiana, 4 (via Sperlinga)	> 53
Arnone Gioacchino (lib. doc.), via V. E., 468	. . . > 53
Artom Camillo (lib. doc.), Istituto Fisiologia > 53-64
Audino Giuseppe (tecnico), Istituto Chimica generale	. > 69
Azzarello Giovanni (lib. doc.), via Isidoro La Lumia, 37	> 53
Badalucco Antonino (bidello), bastione Osp. Concezione	> 65
Badino Paolo (tecnico), Clinica Ostetrica > 67
Barbara Mario (lib. doc.), Messina > 53
Basilicò Alessandro (aiuto), via Gioeni, 19 > 65
Benedetti Anna (prof. incaricata), corso Calatafimi, 389	> 50
Bentivegna Antonino (lib. doc.), via Benedetti Civiletti	> 53
Bertacchi Cosimo (prof. onor.), R. Univ. di Torino	. > 49
Bevilacqua Vincenza (tecnica) Istituto Mineralogia	. . > 70
Billitteri Alfredo (aiuto provv.), Istituto chim. farmac.	. > 72
Biondi Concetta (tecnica), piazzetta Angelini > 46-63
Biondolillo Franc. (lib. doc.), via Alessio Narbone, 10	> 50
Bonafede Giuseppe (bidello), via Università, 9	. . . > 70
Bosco Ernesto (b'dello), via Imperatrice Costanza, 9	> 65
Brancaleone Pietro (lib. doc.), via Re Federico, 58	. > 53
Brenner Guglielmo (subalt.), Clinica malattie nerv. e ment.	> 68
Brono Francesco (V. direttore agronomo coloniale)	. . > 72
Buccheri Rosario (lib. doc.), via Oreto > 53
Buscalioni Luigi (prof. ord.), Orto Botanico	> 58-60-61-70-71-72
Cacioppo Luigi (assist.), via Emerico Amari > 67
Calandra Eduardo (lib. doc. inc.), via Ben. Civiletti, 14	> 52-53
Caldo Lorenzo (assist.), Osservatorio Astronomico	. . > 69
Cammatata Giovanni (bidello), via Università > 72
Campagna Francesco (tecnico), Istituto Zoologico	. . > 70
Campagna Giovanni (tecnico), Istituto Materia medica	> 65
Candela Nicolò (assist. provv.) via Villareale > 64

Cangemi Francesco (subalterno), Clinica Pediatrica, pag.	66
Cannata Cosimo (assist. provv.), Istituto di fisica . . . »	68
Carabellese Pantaleo (prof. str.), via Filippo Juvara, 77 »	50
Caramanna Girolamo (lib. doc.), corso V. E. . . . »	53
Carapelle Eduardo (lib. doc.), via Carrettieri, 8 . . . »	54
Cardella Giuseppe (tecnico), via Bara, 1 »	46
Cardella Salvatore (assist.), Scuola di disegno . . . »	69
Carini Alfredo (lib. doc.) via Merlo »	51
Carmona Luigi (assist. provv.), Istituto Patologia chirurg. »	66
Carnevale Emanuele (prof. ord.), via Villafranca, 28 . »	47
Carollo Giuseppe (lib. doc.), corso Tuckery, 224 . . »	53-66
Caronna Filippo (lib. doc.), via Felice Cavallotti, 37 . »	48
Caruso Gioacch. (lib. doc.), piazza S. Fr. di Paola, 45 »	54
Caruso Giovanni (subalterno), Istituto Anat. umana . . »	64
Cascino Rosario (lib. doc.), Siracusa »	54
Cascio Margherita (appl. segreteria), via V. Eman., 478 »	46
Cascio Rocca Giuseppe (lib. doc.), via Onorato, 33 . »	54
Cassata Corrado (tecnico) Istituto d'igiene »	68
Castrilli Vincenzo (prof. inc.), R. Università »	47
Catalano Emanuele (lib. doc.), piazza Noviziato, 48. . »	51
Catalano Giuseppe (lib. doc.), corso Calatafimi . . »	59-60-70-72
Ceraulo Salvatore (lib. doc.), arco Resuttana, 7 . . . »	54
Cervello Carlo (lib. doc. incar.), via Nicolò Cervello, 36. »	54-61-72
Cesareo Giov. Alfredo (prof. ord.), corso Calatafimi, 315 »	49
Cimino Tebaldo (lib. doc.), via Maqueda, 139 . . . »	54
Cinquemani Fortunato (lib. doc.), piazza Lolli, 7 . . »	54-66
Cipolla Francesco (lib. doc. inc.), via Falde, 24 . . . »	59-60
Cipolla Michelangelo (lib. doc.), via Stabile, 21 . . . »	53-54
Cipolla Michele (prof. ord.), S. Lorenzo »	58-59
Ciriminna Giovanni (lib. doc.), via Enrico Parisi, 22 . »	54
Ciulla Mario (lib. doc.), via Gaetano Daita, 13 . . . »	54
Citarda Vito (giardiniere), cortile del Gioco, 9 . . . »	71
Clemente Francesco (lib. doc.), piazza Torrelunga . . »	54
Cola Giuseppe (tecnico provv.), Clinica Medica . . . »	65
Colella Rosolino (prof. ord.), via Emerico Amari . . »	52-68

Collica Ignazio (lib. doc.), via Roma, 155	pag. 54
Collin Rosa (lettrice di lingua franc.), via Maqueda, 37 »	50
Colozza Giov. Antonio (prof. ord.), via Rosario Gre- gorio, 19 »	49
Columba Gaetano Mario (prof. ord., preside facoltà let- tere e filosofia), via princ. Belmonte, 73 »	45-49-50-63
Comes Salvatore (lib. doc. inc.), corso Calatafimi, 120 »	59-60
Consoli Luigi (prof. inc.), corso Calatafimi, 119 »	59-70
Corica Antonino (libero doc.), Clinica pediatrica »	54-66
Cosentino Andrea (libero doc.), via Maqueda, 8 »	54
Cova Ercole (prof. ord.), via Quintino Sella, 2 »	52-67
Culotta Antonino (tecnico), Istituto anat. patol. »	65
Cusmano Ferdinando (lib. doc.), via princ. Belmonte, 88 »	54
Cutulì Ignazio (bidello), corso Calatafimi, 246 »	70
D'Alessandro Tommaso (bidello) Istituto di chim. farma- ceutica »	72
D'Angelo Agostino (lib. doc.), via Francesco Ferrara, 2 »	54
D'Asaro Michele (assist. vol.) »	67
De Arcangelo Clementina (tecnica), Clin. dermosifilop. »	66
De Bono Fr. Paolo (lib. doc.), via Stabile, 127 »	54
De Franchis Michele (prof. ord.), via Sammartino, 65 »	58
De Francisci Giovanni (prof. ord.), via Libertà, 60 »	47
De Giacomo Umberto (aiuto provvis.), Clinica malattie nervose e mentali »	68
De Grazia Francesco (lib. doc.), via Alloro, 127 »	54
De Gregorio Giacomo (lib. doc.), via Sperlinga, 14 »	50-51
Delle Piane Giuseppe (ass. provv.), Clinica Ostetrica »	67
De Luca Luigi (lib. doc.), Istituto medic. operat. »	54-66
De Luca Salvatore (tecnico), Istituto medic. operat. »	64
De Maria Ugo (lib. doc.), Corso Calatafimi, 639 »	51
De Stefani Teodosio (prof. incar.), via Alloro, 49 »	59-70-72
Di Blasi Luigi (lib. doc.), via Università, 30 »	54
Di Carlo Eugenio (lib. doc.), via Divisi, 99 »	48
Di Carlo Saverio (segretario), piazza Porrazzi, 100 »	46
Di Cristina Giovanni (prof. ord.), via Oreto, 41 »	52-76

Di Cristofalo Filippo (bidello), piazza Campo, 94 . pag.	66
Di Gioia Cosmo (assistente), Ospedale Concezione. . . »	66
Di Giovanni G. Battista (segr.), via Saverio Cavallari, 6 »	46
Di Giovanni Roberto (tecnico), via Gins. De Spuches, 6 »	46
Di Gregoli Franco (appl. segreteria), via del Canto, 15 (via Archimede) »	46
Di Liberti Herbin Salvat. (lib. doc.), via Lincoln, 112 . »	54
Di Lorenzo Giov. (lib. doc.), via Cavour (p.zzo Saponara) »	54
Di Macco Gennaro (lib. doc. inc.), via Castrofilippo, 4 »	54-64
Di Marco Nicolò (bidello), Istituto di Geodosia . . . »	69
Di Marzo Salvatore (prof. ord.), via Torrearsa, 2 . . »	47
Di Mauro Domenico (economò), R. Università . . . »	46
Dionisi Antonio (prof. onorario), R. Univ. di Roma . »	51
Di Pietro Salvatore (lib. doc.), piazza Casaprofessa, 22 »	54
Di Pisa Salvatore (lib. doc.), via S. Sebastiano, 36 . . »	48
Di Salvo Giovanni (assist.), via Cavour, 50 »	70
Di Stefano Giuseppe (Presidente comitato Amministr. giardino coloniale) via Lolli »	71
Dominici Ada (assistente), Istituto d'Igiene »	68
Dominici Mariano (lib. doc.), corso Calatafimi. . . . »	55
Donzello Giovanni (lib. doc.), via Boscogrande, 5 . . »	55
D'Urso D'Agostino Michele (giard.), Orto Botanico. . . »	71
D'Urso Vincenzo (giard.), via Leoni, 60 »	71
D'Urso Riccobono Michele (giard.), via Leoni, 8 . . »	71
Engel Emilio (lib. doc.), via Cluverio, 13 »	55-67
Epifanio Gius. (lib. doc. inc.), via Gaetano Daita, 10 »	52-55
Ercole Francesco (prof. ordin.), Rettore della R. Univ., via Francesco Lojacono, 6 »	45-48-49
Ercole Pietro (lib. doc. inc.), via Francesco Lojacono, 6 »	50
Fabiani Ramiro (prof. straord.), R. Università. . . . »	58-59-70
Falcone Arturo (assist. provv.), via Castrofilippo, 2 . . »	72
Faraone Francesco (lib. doc.), corso Calatafimi, 319. . »	48
Farina Giovanna (tecnica), via Del Canto, 15. . . . »	46
Fazio Allmayer Vito (prof. straord.), via Benedetto Ci- viletti, 1. »	50

Fazio Gaspare (bidello), Via Ruggero Loria, 90 . . . pag.	73
Fazio Rosario (bidello), via Ruggero Loria, 96 . . . »	73
Fazzari Ignazio (assistente) via Polara, 5 »	64
Fernandez Giuseppe (lib. doc.), via Giovanni Pacini, 9 »	55-65
Ferracciu Antonio (prof. ord.), via Mario Rapisardi, 62 »	47
Ferracciu Domenico (assist. provv.), id. »	67
Ferro Raimondo (lib. doc.), via XX Settembre, 25. . . »	55
Fici Vincenzo (lib. doc.), via Rocco Pirri, 9 »	55
Florio Giuseppe (lib. doc.), via Giorgio Gemmellaro, 11 »	11
Fonzo Ferdinando (lib. doc.), via Carrettieri, 54 . . . »	55
Formica Giuseppe (segretario) via S. Martino, 114 . . . »	46
Fradà Attilio (lib. doc.), via Emerico Amari, 58. . . . »	55
Frègale Giuseppe (tecnico), Istituto d'Igiene »	67
Frisco Bernardo (lib. doc.), via Girolamo Ardizzone, 2 »	55
Funaioli Gino (prof. ord.), via Benedetto d'Acquisto, 11 »	49-50
Gagliano Antonio (lib. doc.), via Wagner, 9 »	48
Galgano Salvatore (prof. ord.), via Emerico Amari, 95 »	47
Galioto Antonino (bidello), via Giardinaccio, 34 »	68-73
Garibaldi Francesco (prof. onor.), R. Univ. Pavia . . . »	58
Garufi Carlo Alberto (prof. ord.), via Fr. Paolo di Blasi, 4 »	49-63
Gebbia Michele (prof. ord.), piazza Bologni, 23 »	58
Gentile Francesco (ass. provv.), Istituto Fisiologia . . . »	64
Genuardi Luigi (lib. doc.), via Maqueda »	48
Gerbasi Michele (ass. provv.), Clinica Pediatrica »	66
Giacalone Antonino (ass. provv.), Chimica Generale . . . »	69
Giambaldo Vito assist. orovv.), Istituto di Fisica . . . »	68
Giglio Antonino (lib. doc.), via Volturmo, 35 »	55
Giglio Giuseppe (lib. doc.), via Cavour, 24 »	55
Giordano Giuseppe (lib. doc.), via Polacchi »	55
Giri Giacomo (prof. onor.), R. Università di Roma. . . »	49
Giuffrè Liborio (prof. ord.), via Principe Belmonte, 71 »	52-53-65
Giuffrè Mariano (ass. provv.), Clinica Pediatrica »	66
Giurato Giuseppe (lib. doc.), piazza Giuseppe Verdi, 22 »	55
Glicca Pasquale (subalterno), R. Università »	73
Gravino Pia (aiuto) Istituto di Mineralogia »	70

Guarneri Andrea (lib. doc.), via S. Cristofaro, 32 . . . pag.	48
Gugino Eduardo (assist. provv.), Palazzo Gallidoro . . . >	71
Gulotta Beniamino (assistente), Istituto di Geodesia . . . >	69
Gurrieri Agostino (lib. doc.) via Maurolico, 30 . . . >	48
Imparato Arturo (dirett. di segreteria), R. Università . . . >	45-46
Ingrassia Antonino (tecnico) via Giuseppe Crispi, 10 . . . >	46
La Franca Sebastiano (prof. straor.), via Em. Amari, 94 . . . >	52-65
La Grutta Lodovico (assist. provv.), Patologia Generale . . . >	64
Lamanna Paolo (lib. doc.) via V. Emanuele, 112 . . . >	55
La Mantia Andrea (subalt.), Ist. chimica generale . . . >	64
La Mendola Salvatore (assis.), via Notarbartolo, 10. . . >	65
La Menza Nicolò (lib. doc.), via Nicolò Garzilli, 17 . . . >	55
Lanza Domenico (prof. incar.), via Butera, 31 >	59-60-70
La Rocca Cesare (lib. doc.), via Goethe, 45 >	55-64
La Rosa Michele (prof. ord). Preside della Facoltà di scienze, via Cavour, 79 >	45-57-58-60-61-68
La Torre Agostino (lib. doc.), via Volturno, 16. >	55
Latteri Fr. Saverio (aiuto), Ospedale Concezione. >	66
Lattuca Michele (assist.), via Candelai, 26. >	65
Laudicella Francesco (lib. doc.), via La Mantia, 156 . . . >	55
Lazzaro Carmelo (prof. ord.), via Franc. Crispi, 41 . . . >	45-52-60-61-65
Lazzaro Federico (assist.), via Francesco Crispi, 41. . . >	72
Lentini Rocco (lib. doc.), piazza Ignazio Florio >	60
Leone Francesco (bidello), Bastione Concezione >	65
Leone Pietro (assist. provv.), Clinica Chirurgica >	66
Leone Teodoro (lib. doc.), via Felice Cavallotti, 6 . . . >	60
Leto Luigi (lib. doc.), via P. Carini, 36 >	55
Leto Silvestri Gaetano (lib. doc.) via Sammartino, 94. . . >	48
Lionti Girolamo (lib. doc.), Caltanissetta >	55
Lipari Diego (bidello) corso Calatafimi, 160 >	64
Lipari Gioachino (lib. doc.), via Polacchi, 11 >	55
Lo Bianco Felice (lib. doc.), Roma >	55
Lodato Gaetano (prof. ordin.), via Emerico Amari, 130 . . . >	52-67
Lo Greco Angelo (tecnico), Istit. med. operat. >	66
Lojacono Giuseppe (tecnico), via Colonna Rotta, 104 . . . >	64

Lombardo Michele (lib. doc.), via Girgenti, 1 . . . pag.	55-65
Lombroso Ugo (prof. ordin.), via Dante, 47 »	52-64
Loncaio Enrico (lib. doc.), vic. Giorgio del Greco, 12 . . »	48
Longo Antonio (prof. ord.), via Isidoro La Lumia, 10. »	45-46-47
Longo Fr. Paolo (lib. doc.), via Rosolino Pilo, 59 . . . »	55
Longo Salvatore (lib. doc.), corso Scinà, 94 »	55
Loria Rosario (bidello), R. Università »	64
Lugaro Giulia (assist.), Istituto Mineralogia. »	70
Luna Emerico (prof. ord.), via Benedetto Civiletti, 14 . . »	52-59-64
Luna Francesco (lib. doc.), piazza Orleans, 1. »	55
Luppino Andrea (lib. doc.), Trapani. »	55
Macaluso Damiano (prof. emerito), via Rosolino Pilo . . »	58
Maccarrone Francesco (lib. doc. inc.), via P. Novelli, 10 »	59-60
Maggiore Giuseppe (prof. ord.), via Oretò »	47
Maggiore Giuseppe (lib. doc.), via Denisinni, 57. . . . »	56
Maggiore Salvatore (lib. doc.), corso Calatafimi, 77. . . »	56
Magnaghi Alberto (prof. ord.), Istituto di Geografia . . »	50-63
Maira Alfredo (tecnico), via Castro, 13. »	46
Maisano Giovanni (prof. ord.), via Celso, 80 »	58
Manfredi Luigi (prof. ord.), Preside facoltà Medicina e Chirurgia, via Divisi, 105. »	45-51-60-67
Mangiò Rosario (ass. provv.), Clin. mal. nerv. e mentali »	68
Mannino Lorenzo (ass. provv.), via Nicolò Turrisi, 25. »	65
Marchese Michele (bidello), Istituto di Patologia »	64
Margiotta Saverio (assist. provv.), Patologia medica . . »	66
Martelli Domenico (bidello), via Houel, 13 »	66
Martorana Michele (lib. doc.) »	48
Masci Guglielmo (prof. ord.), corso Calatafimi, 214. . . »	47-48
Massara Giovanna (tecnica), Ist. Chimica Farmaceutica »	72
Massaro Domenico (lib. doc.), via Nicolò Garzilli, 24. . »	56
Mattei Giov. Ettore (lib. doc.), via Maestri d'Acqua, 5 »	60-70
Mauro Ciro (lib. doc.), via Felice Cavallotti, 24 »	56
Mazzola Antonino (tecnico), Patologia Medica »	66
Melodia Giovanni (lib. doc.), via Mazzini, 12. »	51
Mercenario Rosa (levatrice assist.), Clinica Ostetrica . . »	67

Merenda Pietro (lib. doc.), corso Pisani, 50	pag. 48
Messina Antonino (bidello), via Università, 9	> 69
Messina Filippo (prof. ord.), via Ospizio Beneficenza, 4 >	47-48
Messina Giuseppe (prof. ord.), via Mario Rapisardi, 1 >	47
Mignosi Gaspare (lib. doc. inc.), via La Mantia, 13 >	59-60
Mineo Corradino (prof. ord.), via La Mantia, 125 . . . >	58-59-69
Mirto Domenico (prof. ordin.), Via Candelaì, 79 . . . >	47-52-68
Mirto Girolamo (lib. doc.), piazza Castelnuovo, 44 . . >	56
Modica Marco (lib. doc. inc.), via La Masa, 59 . . . >	47-48
Monastero Salvatore (ass. provv.), Anatomia Comparata >	70
Mondino Casimiro (prof. onor.), R. Univ. di Pavia . . >	51
Mongiovi Francesco (bidello), Osserv. Astronomico . . >	69
Montuoro Fortunato (lib. doc.), piazza Ignazio Florio . >	56
Mori Nello (lib. doc.), Corso Calatafimi, 689 >	56
Nalli Vitangelo (lib. doc.), corso Calatafimi >	56
Nicastro Giuseppe (tecnico), Patologia Chirurgica . . >	67
Nicoletti Ferdinando (aiuto) Medicina legale >	68
Nicolosi Roberto (assistente) Ist. Chimica generale. . . >	69
Noera Giovanni (lib. doc.), via Sammartino, 9 >	56
Noto Antonio (lib. doc.), Via Villareale, 32 >	56
Noto Sardegna Gius. (lib. doc. incar.), via P. Belmonte, 73 >	47-48
Occhipinti Roberto (lib. doc.), via del Carbone, 8. . . >	60
Oddo Giuseppe (prof. ord.), via Sammartino, 2. >	58-60-69
Onorato Raffaele (lib. doc.), via Pignatelli Aragona (Isti- tuto Garibaldi) >	51
Orestano Fausto (lib. doc.), via Pietro D'Asaro. >	55
Orlando Salvatore (subalterno), Scuola disegno >	69
Pace Biagio (lib. doc.), via Ingham, 77 >	51
Paci Ernesto (lib. doc.), via Roma, 25. >	60
Pagano Giuseppe (lib. doc.), via Paolo Paternostro, 1 >	56
Palazzotto Annibale (bidello), piazza Porrazzi, 129 . . >	73
Palermo Alfredo (bidello), via Rob. Guiscardo, 25 . . >	73
Palleroni Giovanni (lib. doc.), via Paolo Paternostro, 9 >	53-56
Papa Giuseppe (lib. doc.), via Siracusa, 14 >	48
Parlato Michele (lib. doc.), Partanna-Trapani. >	56

Parlavecchio Gaetano (prof. ord.), via Salvatore Spinuzza, 2 (via Roma)	pag.	52-66
Paternò Emanuele (prof. onorario)	>	57
Paternò Fr. Paolo (prof. ord.), via Pignatelli Aragona, 52	>	58
Parrino Giorgio (assistente), Istituto d'Igiene	>	67
Patti Salvatore (giard.), Orto Botanico	>	71
Paulsen Federico (dir. R. vivaio viti americane, membro Cons. Ammin. Giard. Coloniale), Orto Botanico	>	71-72
Pavone Giovanni (lib. doc. dir. comm.)	>	48
Pavone Michele (lib. doc. mal. vie urin.), via Lincoln, 237	>	56
Pavone Michele (lib. doc. med. oper.), via Ruggero Settimo, 52	>	56
Pensabene Giuseppe (assist. provv.), via E. Amari, 68	>	69
Pernice Biagio (lib. doc.), via Carrettieri, 48	>	56
Philipson Luigi (prof. ord.), via Bentivegna, 47	>	52-67
Piazza Giuseppe (lib. doc.), piazza Campo, 29 (S. Saverio)	>	56
Piazza Martini Vincenzo (lib. doc.), via XX Settembre, 68	>	56
Piazza Vito Cesare (lib. doc. inc.), via pr-pe Belmonte, 71	>	52-56
Piazzolla Belloch Margherita (lib. doc.), via Colonna Rotta, 241	>	60-71
Pica Domenico (bidello) vicolo Ritiro S. Giuseppe, 4	>	73
Pica Giuseppe (bidello), Via Bosco, 29	>	73
Piccillo Ludovico (lib. doc.), piazza Marina, 16	>	56
Pilo Giacomo (bidello) Istituto di Zoologia	>	70
Pilo Pietro (bidello), Istituto di Materia Medica	>	65
Pincitore Alberico (lib. doc.), via G. Gemmellaro, 47	>	48
Pipitone Giuseppe (lib. doc.), via S. Chiara, 2	>	51
Polizzi Salvatore (subalt. provv.), Chimica Farmaceutica	>	72
Pollaci Giuseppe (lib. doc.), via Roma (palazzo Biondo)	>	56
Ponzo Antonino (lib. doc.), Trapani	>	60
Porsio Agostino (assist. provv.), Ist. Anat. Umana	>	64
Puccio Libero (assist.), via Maqueda, 226	>	71
Purpura Francesco (prof. ord.), via Della Giostra, 1	>	52-66

Pusateri Ercole (lib. doc.), via Politeama, 1	pag. 56-68
Pusateri Santi (lib. doc.), via Isidoro La Lumia, 1	> 56
Quercigh Emanuele (prof. ord.), Direttore Scuola Farmacia (Istituto di Mineralogia)	> 45-58-59-60-70
Raffaele Federico (prof. onor.), R. Univ. di Roma	> 58
Randazzo Antonino (bidello) Istituto Zoologia	> 70
Randazzo Francesco (giard.), Orto Botanico	> 71
Rappa Rocco (custode) bastione Concezione	> 64
Rau Enrica (tecnica) piazza Ucciardone	> 70
Ravenna Emilio (lib. doc. incar.), via Politeama	> 47-48
Restivo Empedocle (lib. doc. incar.), membro comitato Ammin. giardino coloniale, via Libertà, 2.	> 47-48-71
Ribezzo Francesco (prof. ord.), R. Università	> 49-50
Ribolla Achille (lib. doc. inc.), via Rosolino Pilo, 5.	> 53-56
Riccobono Antonino (tecn. giard. colon.), Orto Botanico	> 72
Riccobono Salvatore (prof. ord.), preside Facoltà giur., corso Calatafimi, 777.	> 45-46-47-63
Riccobono Vincenzo (tecnico), Orto Botanico	> 71
Rindone Alfredo (assist. provv.), via Paolo Amato, 15	> 64
Romano Angelo (lib. doc.), via Lolli, 3	> 57
Ronchi Enrico (tecnico), R. Università	> 46-63
Ruiz Carmela (assist.) R. Università	> 70
Russo Travali Giuseppe (lib. doc.), via Cluverio, 10.	> 57
Russo G. Battista (tecnico), via S. Onofrio, 10	> 68
Sabini Giovanni (lib. doc.), Roma	> 49
Saffiotti Umberto (prof. incar.), via Enrico Albanese, 13	> 50-63
Salemi Luigi (tecnico), Clinica Oculistica	> 67
Sampino Angelo (custode), Orto Botanico	> 71
Sanfilippo Ferdinando (segretario), via La Mantia, 127	> 46
Sansone Alfonso (lib. doc.), via Villafranca, 95	> 50-51
Santangelo Giuseppe (lib. doc.), Corso Pisani, 99	> 57
Santomàuro Salvatore (lib. doc.), via Torrearsa, 11	> 57
Sasò Salvatore (assist.), Clinica Chirurgica	> 66
Savagnone Ettore (lib. doc.), via Villafranca, 28	> 57
Savagnone Fr. Guglielmo (lib. doc. inc.), piazza Florio, 8	> 47-49

Scaduto Gioacchino (prof. straordinario), p.zza N. Turrisi, 29 pag.	47
Scaduto Gioacchino (lib. doc.), via Alloro, 58	> 57
Scalia Epifanio (lib. doc.), Clinica Medica	> 57
Scherma Giuseppe (lib. doc.), via Sammartino, 81	> 49
Schillaci Filippo (bidello), Clinica Ostetrica	> 67
Sconzo Antonino (tecnico), Chimica generale	> 69
Scudero Cherubino (assist. provv.), Clinica Dermosifil.	> 67
Sebrigondio Michele (bidello), via Archirafi, Istituto di Clinica	> 69
Sellerio Antonio (lib. doc. inc.), via Noce, Istit. di Fisica	> 59
Sesta Luciano (ass. provv.), R. Università	> 68
Sharp Ernesta (lettrice di inglese), Corso Calatafimi	> 50
Sidoti Francesco (bidello), Istituto Igiene	> 68
Sidoti Salvatore (bidello), Istituto di fisiologia	> 64
Sirena Pietro (lib. doc.), via Felice Cavallotti, 32.	> 57-67
Soli Ugo (prof. straordinario), via Quintino Sella, 5.	> 52-65
Sorges Felice (tecnico giardino colon.), Orto Botanico	> 70
Spataro Riccardo (libero doc.), corso V. E. (farmacia Campisi)	> 57
Spinnato Giuseppe (bidello), Bastione Concezione.	> 66
Spoto Giuseppe (lib. doc.), via Dante, 33	> 57
Stabile Umberto (bidello), via Col. Rotta, 115.	> 68
Stella Pietro (assistente), via Roma	> 67
Strazzeri Vittorio (lib. doc. inc.), via Pepe, 15.	> 59-60
Sunzeri Giuseppe (ass. provv.), Patologia medica	> 64
Tagliavia Salvatore (bidello), R. Università	> 73
Tallo Francesco (lib. doc.), via Oreto, 31	> 57-67
Tansini Iginio (prof. onorario), R. Università di Pavia	> 51
Taormina Domenico (giardiniere), giardino colon. Orto Botanico	> 71
Tarantino Francesco (bidello), via Albergheria, 55	> 67
Tardo Gian Vito (lib. doc.), via Paolo Paternostro, 1	> 57
Telaretti Galdino (bidello), via Università, 10	> 68
Terrasi Alfredo (ass. provv.), Chimica generale	> 69
Titone Michele (lib. doc.), via Stabile, 107.	> 57

Tomasino Francesco (tecnico), Istituto di Fisica . . . pag.	69
Tomasino Antonino (bidello), via Giuseppe D'Alessi, 4 »	73
Torelli Gabriele (prof. onor.), R. Univ. di Napoli. . . »	58
Torina Gaspare (segr. econ. giard. colon.), Orto Botan. »	72
Tortorici Pietro (lib. doc.), via Castrofilippo, 79 . . »	60
Traina Salvatore (assist.), corso V. E. 53 »	70
Trambusti Arnaldo (prof. onor.), R. Univ. di Genova »	51
Tricomi Ernesto (prof. onor.), R. Univ. di Genova . . »	51
Tricomi Ernesto (prof. ord.), via Principe Belmonte, 70 »	52-66
Tricomi Giuseppina (assist. vol.), R. Università . . . »	70
Tripi Gabriele (assist. provv.), R. Università »	68
Tristano Benedetto (lib. doc.), piazza Nicolò Turrisi »	57
Tropea Calcedonio (lib. doc.), Orto Botanico »	60
Tuccio Franc. Paolo (lib. doc.), via Rugg. Settimo, 61 »	49
Valentini Luigi (lib. doc.), R. Università. »	57
Vannini Aurelia (levatrice maggiore), Clinica Ostetrica »	67
Varvaro Giov. Battista (lib. doc.), corso Vitt. Em., 255 »	57
Venza Antonino (lib. doc.), via Roma (p.zzo Coffaro) »	57
Versari Riccardo (prof. onor.), R. Univ. di Roma . . »	51
Vincenzoni Giuseppe Enrico (lib. doc.), via Onorate. »	57
Virzì Salvatore (tecnico), via Corselli »	46
Wenzel Domenico (lettore di tedesco) »	50
Zanca Antonio (prof. ord.), via Giosuè Carducci, 4 . . »	58-69
Zancla Aurelio (lib. doc.), via Siracusa, 16. »	57
Zancla Luigi (lib. doc.), Piazza Fonderia, 41 »	57
Zuretti C. Oreste (prof. onor.), R. Accad. Scientifico- letteraria di Milano »	49

